ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	25 —	13 —	7 —	41 —	21 —	11 —
Tribuna Coloniale	5 —	2 60	—	8 —	4 —	—
Tribuna illustrata	7 50	3 75	—	10 50	5 25	—
Sol e il Mondo	10 —	5 —	—	12 50	6 25	—
Tribuna e Tribuna illustrata	31 50	16 25	8 75	50 50	25 75	13 —
Tribuna e Sol e il Mondo	33 50	17 25	9 25	52 —	26 50	13 75
Tribuna, Trib. Ill. e Sol e il Mondo	40 —	20 50	11 —	61 50	31 25	16 50
Tribuna Illustr. e Sol e il Mondo	16 —	8 —	—	21 50	10 75	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Inserzioni a pagamento

[illegible] — Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de «La Tribuna» - Roma, Via Milano 37 (Telefoni: 18-70; 30-67 e 11-424). | [illegible] — Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, Roma, Via Tritone [illegible]

Detti prezzi oltre la tasse governative - Pagamento anticipato

Anno XXXVI — Sabato 20 Dicembre 1919 — ROMA — Sabato 20 Dicembre 1919 — Num. 288

La situazione internazionale dell'Italia e Fiume
esaminati al Consiglio dei Ministri d'oggi

L'esposizione Murialdi

Il sottosegretario per gli approvvigionamenti on. Murialdi ha fatto alla Camera una nuda esposizione della nostra situazione alimentare. E il suo discorso costituisce ancora un altro di quei sani e rudi massaggi di realtà che fanno tanto più bene allo spirito e al corpo quanto più sono spinti a sangue; e che a furia di essere ripetuti dovranno finire per snebbiare le menti per caso ancora non perfettamente lucide, e rendere a tutti assolutamente chiara e positiva ed attiva la visione delle cose.

L'esposizione Murialdi viene subito dopo quella dell'on. Schanzer, la quale nella sua parte economica già efficacemente prospettava la grave e preoccupante situazione derivante all'Italia dal fatto dell'enorme divario fra esportazioni ed importazioni, e dall'eccessiva prevalenza di queste su quelle; e per questa parte le fa seguito e la sviluppa nei particolari esemplificando lo stato di fatto per ciascun genere di prima necessità, ed entrando così nella materia viva ed immediatamente percepibile anche alla più elementare coscienza pubblica.

Ciascun cittadino può, così, con il tagliente coltello da tavola fornitogli dall'on. Murialdi spartire il suo pane cotidiano e tutti gli altri cibi che ogni giorno arrivano alla sua mensa familiare, in due parti, ahimè troppo diseguali: quella dovuta al lavoro alla produzione e alla disponibilità nazionale, e quella infinitamente maggiore dovuta all'indebitamento estero... Sappiamo, ahimè, che la continua e incessante ripetizione di queste cose non a tutti è gradita, e non lo è soprattutto al vezzo letteratoide per natura nemico delle cifre disadorne, e all'accademia rivoluzionario-bolscevista naturalmente paurosa di ogni concreta lezione di vita vissuta. E, anche a noi del resto, che ben altrimenti preferiremmo invece di registrare cifre e statistiche dell'intensificata produzione paesana, è tutt'altro che gradito di ripeterle e far loro eco, se non vedessimo in esse, e nei *delenda Carthago* che ne derivano, il solo modo doveroso, spassionato e salutare di guidare la pubblica coscienza verso l'uscita dalle difficilissime contingenze presenti.

Il fatto è che, oggi del resto come ieri, ma oggi infinitamente più di ieri, l'Italia è un paese che era riuscito a salire a una relativa floridezza e potenza, di cui era esponente la felice crescita della sua popolazione a 35 milioni, principalmente contando su una vasta e sicura base di solide relazioni internazionali, che avevano costituito da quando ella entrò nel novero delle libere nazioni, il fulcro della sua politica interna non meno che estera, e avevano a poco a poco fatto del nostro paese uno dei più sicuri elementi della pace europea — caratteristica che nemmeno la guerra ha smentito per l'Italia — nel tempo stesso e con ciò stesso che contribuivano a consolidare sempre più la compagine interna dello Stato. Geografia, geologia, demografia, la natura stessa insomma del nostro paese fa sì che per nessun altro il medesimo grado che per esso politica estera e politica interna coincidano e siano destinate a procedere parallelamente e di concerto.

La guerra, allargando l'aura d'azione e d'influenza d'ogni nazione, interferendo le sfere delle une con le sfere delle altre, avvicinandole tutte intimamente e solidalmente, creando in ciascuna nuovi bisogni e intensificazioni accelerate di bisogni vecchi, e mettendo in contatto le esuberanze delle une con le deficienze delle altre, non ha fatto che universalizzare e accentuare per tutti questo stato di cose che era da prima così peculiare di paesi come l'Italia, sottoponendo indistintamente a tutte il denominatore internazionale al numeratore della vita nazionale di ciascuna. E, in proporzione e in conseguenza ha dieci volte di più aumentato per l'Italia quella sua necessità di una solida base di pacifiche e cordiali relazioni internazionali posta dalla natura e dalla storia a condizione del suo sviluppo, del suo progresso.

Queste verità vorremmo fossero intese spassionatamente da tutti, e applicate alle urgenti esigenze attuali di ricostituzione che al nostro come agli altri paesi il momento impone. Paesi come l'America, che avevano finora vissuto in certa sorta di isolamento sia pure continentale, spezzano ora sostanzialmente le antiche cerchie e circolano nella vita mondiale. Paesi ricchi e potenti, come l'Inghilterra e la Francia, forniti di risorse proprie e che pure hanno a disposizione loro continenti interi, sentono oggi tuttavia di non potere astrarre e fare a meno della collaborazione di lontani paesi, come l'America. Per l'Italia dunque, ancora di più, si presenta più che mai categorica e imperativa la necessità di non potere astrarre dai buoni rapporti internazionali, e di procedere senza urti con le nazioni Alleate, o amiche, o vicine e lontane. Sentano questa verità gli astrattisti d'ogni specie, gli ossessi d'ogni idea che non sia un'idea-fatto, e infine, e più di tutti, i fautori di quella fantastica rivoluzione sociale, che recidendo d'un tratto tutti i vincoli internazionali che tengono attaccati il nostro paese alla realtà di questo mondo, si bloccherebbe automaticamente da sè con l'assedio e il tormento della fame pronta ed acuta, annullandosi immediatamente, e annichilendo con sè — quel che più conta — un paese che è invece degnissimo di riprendere la sua via verso la floridezza e la potenza.

Domani l'on. Scialoia parlerà alla Camera

Il Consiglio dei Ministri — tenutosi stamane a Palazzo Braschi, che è durato dalle 10 e 30 alle 13 — è stato di grande importanza. Mancava solo l'on. Tedesco che è da qualche giorno indisposto.

Il ministro degli Esteri, sen. Scialoja — che iersera aveva anche avuto un colloquio di circa mezz'ora col Re — ha fatto ai colleghi di governo un'ampia esposizione dell'esito delle sue ultime trattative e dei suoi ultimi colloqui di Parigi e di Londra nei rapporti della questione adriatica. Ed in base, appunto, a questa esposizione si sono presi accordi sulle dichiarazioni che l'on. Scialoja farà domani alla Camera sulla politica estera in genere e sulle questioni internazionali ancora pendenti in ispecie.

Se non siamo male informati il discorso dell'on. Scialoja consterà di due parti. Nella prima parte del suo discorso il sen. Scialoja tratterà e svolgerà i nuovi concetti che il Governo intende seguire in politica estera. Coglierà qui l'occasione — il Ministro degli esteri — per rispondere ai vari oratori che — in questa discussione sull'esercizio provvisorio — si sono occupati di politica estera, sollevando la questione dei rapporti internazionali con il governo dei *Soviety* di Russia e con gli altri Stati sorti dallo sfacelo dell'ex-impero moscovita.

Nella seconda parte delle sue dichiarazioni l'on. Scialoja darà informazioni sullo stato attuale delle questioni italiane rimaste insolute dalla Conferenza di Parigi, e porrà in preciso rilievo la questione dell'Adriatico e l'assetto definitivo di Fiume. Questioni queste che — disgraziatamente — non hanno fatto un passo avanti; poichè Wilson continua nel suo atteggiamento di irriducibile intransigenza; e l'Inghilterra e la Francia sono più preoccupati di non urtare Wilson che di favorire l'Italia.

Le notizie ottimistiche che sono corse, nei passati giorni, sulla soluzione felice del problema adriatico e fiumano sono dunque, dai fatti, smentite; e quella nota anglo-francese che recava l'on. Scialoia, o che — si sperava da alcuni — dovesse contenere una formula risolutiva, altro non è che una specie di rassegna delle varie fasi subite dalla questione fiumana in questi mesi. E — pur non usando termini perentori — contiene l'invito degli Alleati all'Italia di riprendere la questione stessa in esame, si da curarne, per suo conto, la soluzione diremo interna. Se questa nota è redatta in termini amichevoli, essa tende, in realtà, a riportare il problema di Fiume al punto in cui esso si trovava alla vigilia dell'impresa di D'Annunzio, senza contenere alcuna assicurazione formale da parte degli Alleati in riguardo al loro appoggio perchè il problema venga risolto dalla Conferenza secondo le aspirazioni nazionali degli italiani.

Questo doloroso stato di fatto prolunga dunque ancora la dolorosa e passionante situazione dell'Italia.

Il Consiglio dei Ministri ha poi considerata la situazione parlamentare, ed ha preso cognizione delle dichiarazioni che farà l'on. Nitti nella conclusione della discussione dell'esercizio provvisorio. Il governo prevede di poter concludere domenica sera l'attuale discussione con la impostazione d'un voto di fiducia. Sono ancora dubbi i calcoli circa l'esito di tale votazione; chè se essa dovesse non essere favorevole per il Governo, l'onorevole Nitti prenderà in seria considerazione la possibilità di quel largo rimpasto di cui da alcuni giorni si parla nei circoli politici.

In fine il Consiglio si è occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Una nota franco-inglese all'Italia
per la questione adriatica

PARIGI, 19.

Il «Gaulois» scrive che le conferenze che Clémenceau e Lloyd George hanno avuto con l'on. Scialoja hanno condotto all'invio al Governo di Roma di una nota nella quale essi lo invitano a procedere ad un nuovo esame della questione adriatica ed a proporre una nuova soluzione.

La considerazione che ha inspirato ai Governi inglese e francese il consiglio che essi rivolgono a Roma è animata certamente dal sincero desiderio di affrettare la liquidazione di una questione che crea alla nostra alleata Italia difficoltà di cui la sua situazione interna e estera si risente gravemente. Importa tuttavia che l'opinione pubblica italiana lo comprenda e che non pensi che i suoi alleati abbiano bruscamente cambiato parere e tendano ora a sostenere le vedute di Wilson.

La nota franco-inglese non domanda all'Italia di consentire nuovi sacrifici, ma semplicemente di modificare i suoi suggerimenti in un senso che autorizzi Wilson ad accettarli. Ora ogni concessione richiede un compenso, e la costa dell'Adriatico, non dimentichiamolo, non termina affatto al limite delle antiche provincie austriache.

A Montecitorio
I radico-riformisti

Mattinata calma a Montecitorio. Qualche commento ancora — dopo i molti e discordi di ieri sera a seduta finita — al discorso del Sottosegretario per gli approvvigionamenti; molte chiacchiere intorno alla imminente fusione dei due gruppi di sinistra: radicale e socialista autonomo.

Accennammo già ieri alla riunione tenuta dal Consiglio direttivo del gruppo radicale con l'intervento degli on. Fera, Pietravalle, Rubilli, Lembo, Caserlano, Guarino-Amelia e Tedesco Ettore; nella quale riunione l'onor. Fera espose i punti programmatici emendati con i rappresentanti del gruppo socialista autonomo.

Dopo lunga discussione vennero, dunque, approvati i capisaldi del programma, ma esiste ancora qualche divergenza tra i due gruppi sulla parte che si riferisce alla politica estera, divergenze che si spera di eliminare in una nuova conferenza tra i rappresentanti dei due gruppi. Il programma che sarà comune ai due gruppi affini, si basa su quattro capisaldi e conterrà l'affermazione di importanti riforme sul campo economico e sociale.

In *politica estera* e per la soluzione immediata del problema adriatico si riafferma il concetto generale di chiedere l'applicazione del patto di Londra e il riconoscimento dei voti ripetutamente espressi da Fiume. Ma si lascia al Governo la libertà completa delle negoziazioni per giungere alla soluzione, perchè solo il Governo deve assumerne la responsabilità. Si intende però che sempre Fiume deve rimanere fuori di qualsiasi contestazione.

In *politica interna*, oltre alla riaffermazione dei concetti della più ampia libertà e del mantenimento dell'ordine, condizione essenziale per una organizzata politica di lavoro, il programma sostiene la necessità di un vasto decentramento istituzionale e amministrativo. E cioè riforma degli organismi dello Stato, abolizione della provincia e creazione della regione, riforma del comune nel senso di allargarne i poteri.

Nella *politica economica* l'accordo fra i due gruppi si concreta come abbiamo detto, in importanti riforme, la principale delle quali si basa sul concetto che devesi conservare la proprietà terriera in quanto essa apporti un utile alla società. In caso contrario si ritiene necessario l'intervento dello Stato per disciplinare il lavoro con una equa ripartizione del latifondo, così da renderlo fruttifero nell'interesse della produzione e della nazione.

Il programma sostiene poi la necessità di altre riforme di indole tributaria, di politica del lavoro e di politica scolastica.

Oggi si riunirà il gruppo radicale per la definitiva approvazione del programma e sabato vi sarà una riunione dei due gruppi. In questa riunione saranno presi accordi anche sul voto che deve concludere il dibattito sull'esercizio provvisorio. Sarà designato l'oratore che a nome dei due gruppi parlerà in sede di dichiarazione di voto.

Stabilito così l'accordo fra radicali e socialisti autonomi, si tenterà una intesa con la «democrazia liberale» e con il gruppo del «rinnovamento nazionale» così da formare una vera e propria concentrazione delle sinistre.

I socialisti autonomi

si sono intanto riuniti stamane nell'Ufficio I, ed hanno lungamente discusso — dalle 10 alle 12 1/2 — sulla situazione parlamentare e sull'atteggiamento del gruppo.

Si sono manifestate due correnti, una per un voto favorevole al Ministero — ma per un voto di semplice attesa — l'altra decisamente contraria, dopo di avere considerata l'azione del governo prima e dopo le elezioni, sia nella politica estera, sia nella politica interna e nella finanziaria ed economica.

Il gruppo che nella passata sessione aveva votato contro il Ministero non poteva, secondo alcuni, dimenticare le ragioni di quel voto, ragioni anche più grandi ora, considerata l'azione posteriore ed attuale del governo, indecisa e caotica.

Bisognerebbe precipitare la crisi — pensano gli oppositori del Gabinetto — perchè anche le frazioni di partito trovino una comune e diretta linea politica: il governo, che verrebbe, non potrebbe essere che di transizione e di coalizione fra i partiti liberali, per dar luogo poi, dopo le dichiarazioni dei programmi, a una diretta responsabilità dei partiti estremi. Hanno parlato — in vario senso — gli on. Lariola, De Felice, Beneduce, Bonomi, Evoli, Cocuzza e Lombardi.

Ogni decisione — in ogni modo — è stata rinviata a stasera alle 21.

e il loro programma

I socialisti autonomi hanno formulato un programma intorno al quale sta per avvenire l'accordo con altri Gruppi della Camera.

In politica estera:

a) convinti che si possa e si debba trarre dalla vittoria, frutto di lunghi dolori, il giusto premio ai sacrifici del popolo italiano e maggiore sicurezza per il suo pacifico progresso; dichiarano che la soluzione del problema adriatico deve essere ricercata valendosi del Patto di Londra come base di trattative o garanzia per raggiungere il risultato di annettere Fiume all'Italia e di ottenere una sistemazione territoriale che, tenendo conto non solo del diritto storico ma anche della condizione etnica attuale, renda possibile una durevole intesa e una pacifica convivenza con i popoli jugoslavi; intesa e convivenza da integrarsi con accordi diretti tra Italia e Jugoslavia anche per la garanzia dei diritti culturali degli slavi e degli italiani compresi nei rispettivi territori;

b) affermano pericoloso il proposito di respingere i trattati di pace già conclusi, perchè tale rejezione, staccando l'Italia dai suoi alleati e rinvigorendo lo spirito di rivincita degli Stati vinti creerebbe minaccie nuove alla pace del mondo, la quale potrà essere perfezionata, secondo un più alto senso di equità che non sia quello prevalso a Versailles, solo quando nella Società delle Nazioni le democrazie dei vincitori e dei vinti potranno far valere le loro legittime ragioni;

c) sostengono la necessità di ristabilire come uno fra gli scopi fondamentali della politica estera italiana quello di estendere alle Nazioni vincitrici, per ragioni ideali ed economiche proclamate dalle più grandi correnti dell'opinione pubblica internazionale, quella limitazione degli armamenti che, per ragioni di particolare cautela, fu imposta alle Nazioni vinte.

d) affermano doversi raggiungere l'accordo internazionale per il divieto dei trattati segreti e doversi instituire il controllo effettivo e continuo dei Parlamenti sulla politica estera, stabilendo che le guerre non possano essere dichiarate nè le paci concluse senza il previo consenso del Parlamento.

Nella politica interna, reclamano innovazioni nell'ordine politico, sociale, economico e finanziario con spirito sinceramente democratico e in correlazione al movimento delle organizzazioni proletarie.

I democratici-costituzionali

si riuniranno domani. Si addiverrà alla regolare costituzione del gruppo, essendo stata scartata ormai definitivamente la fusione con altri gruppi di sinistra. I democratici costituzionali decideranno però di addivenire — caso per caso — ad una intesa con i gruppi affini.

Il gruppo di rinnovamento

si è riunito stamane coll'intervento di 11 fra gli aderenti. Sono state trattate questioni riguardanti: il lavoro delle organizzazioni dei combattenti, il problema della terra, la riforma elettorale, l'assistenza e l'avviamento al lavoro dei combattenti, le provvidenze a favore delle famiglie dei morti in guerra; affidando a singoli deputati lo studio di ognuno di questi problemi che dovranno essere concretati in disegni di legge da presentare alla Camera.

Il gruppo ha dato incarico all'on. Manes di parlare — a nome del gruppo — in questa discussione sull'esercizio provvisorio, tenendo una linea di opposizione, che sarà seguita da «rinnovamento nazionale» anche nella votazione.

Sottogiunta guerra e marina

La Sottogiunta che esamina i bilanci della guerra e marina si è riunita stamane.

Sul bilancio della guerra si è impegnata una larga discussione a cui hanno preso parte gli on. Treves, Bacci e Gasparotto. Essi hanno sostenuto che non si debba fare un semplice esame contabile del bilancio ma questa relazione — che è la prima fatta dopo la pace — debba investire tutto l'indirizzo politico del riordinamento dell'esercito, anche in relazione a quella «Nazione Armata» che è stata promessa nel discorso della Corona. Il presidente on. Torre e gli on. Lembo e Nunziante fondamentalmente sono convenuti in quest'ordine di idee, facendo qualche riserva sulla opportunità che un così ampio svolgimento possa aver luogo in occasione dell'esame di un bilancio — come questo — che è già in gran parte consunto.

Relatore del bilancio della guerra è stato nominato l'on. Gasparotto. Per il bilancio della marina — su cui ha parlato l'on. Sitta — è stato nominato relatore l'on. Nunziante.

La Giunta delle elezioni

nella seduta privata di stamane ha deliberato sulle seguenti elezioni:

Catanzaro (relatore on. Cameroni) convalidati: Squitti, Colosimo, Renda, Lombardi Nicola, Siciliani e Anile. Sospesa ogni decisione per Di Francia e Paparo in attesa dei documenti comprovanti la eleggibilità. — *Parma* (relatore Brunelli) tutti convalidati, ad eccezione di Belelli, socialista, per eventuale incompatibilità. — *Potenza* (relatore Renda) convalidati: Nitti, Perrone, Pignatari, Ianfolla, Gioia, Mendaia e De Ruggeri. Sospesa ogni decisione per Reale per presunta incompatibilità; e per D'Alessio e Cerabona per ulteriori indagini. — *Brescia* (relatore Zerboglio) convalidati: Bazzoli, Longinotti, Montini, Salvadori, Maestri, Bianchi Giuseppe, Bonardi e Ghislandi. E' sospesa la comunicazione alla Presidenza della Camera per Maestri e Bianchi Giuseppe, mancando qualche documento secondario. — *Milano* (relatore Tupini) in seguito alla opzione dell'on. Gasparotto per il collegio di Udine viene proclamato e convalidato l'on. Agnelli. — *Lucca*: è stato anche convalidato l'on. Tangorra a seguito della documentazione della sua eleggibilità. — *Palermo* (relatore Lollini) iniziata la relazione è stato rinviato il proseguo ad altra seduta.

La crisi degli approvvigionamenti alla Camera

Ieri, alla Camera, dopo lo svolgimento delle interrogazioni sulla tassa sul vino, si riprese la discussione dell'esercizio provvisorio.

Il sottosegretario Murialdi

L'on. Murialdi ha tenuto un notevole discorso sulla questione degli approvvigionamenti. Dopo avere esposto, voce per voce, la situazione delle varie merci alimentari, il deputato di Novi Ligure ha illustrato i criteri governativi degli acquisti e distribuzione delle derrate. Essi sono:

1. Il togliere allo Stato ogni forma di gestione diretta di merci essendo inadatto alle funzioni di raccogliere, ricevere, conservare e consegnare merci, specialmente se deteriorabili;

2. fare esercitare dallo Stato le funzioni direttive e di controllo sia per l'acquisto che per tutte le altre operazioni, cosicchè da esso dipenda esclusivamente fissare la quantità, i prezzi ed i metodi di acquisto e di distribuzione;

3. dividere e distribuire le funzioni, lasciando allo Stato, come organo centrale, la cura dell'approvvigionamento e delle assegnazioni provinciali, lasciando agli organi locali la divisione della distribuzione per Comuni e per Aziende, sulla quale funzione lo Stato debba soltanto esercitare opera di sorveglianza e di decisione in grado di appello;

4. assoluta parificazione di tutte le Aziende distributrici, favorendo il loro aggruppamento spontaneo, ma astenendosi dal crearne degli obbligatori.

Dati questi principii i Consorzi di approvvigionamento, che per ora sono costituiti, sono: per il riso, per i latticini, per le importazioni dei grassi suini e latticini e per i pesci secchi, mentre probabilmente si costituiranno quelli per i cereali e per l'importazione dello zucchero.

Certamente tale organizzazione non è esente da difetti: ma quale altra se ne propone?

Lo Stato non ha più, colla smobilitazione, nè gli uomini nè gli organi per agire direttamente.

Così pure nella distribuzione i commissari ripartitori che hanno iniziate le loro funzioni soltanto con questo mese, potranno in seguito dare risultati utili, quando l'esperienza avrà loro suggerito i criteri migliori per la ripartizione.

Anche in questo campo, poichè ormai era accertato che la maggior parte dei Consorzi granari non rispondevano alla loro funzione, nessun'altra proposta venne mai avanzata e il Commissariato Ripartitore, resta ancora la migliore istituzione possibile.

A questo punto l'on. Murialdi fa notare tutta l'enorme mole di lavoro che grava sul suo ufficio che egli ha trovato completamente disorganizzato in conseguenza della smobilitazione che aveva tolto i migliori uomini e della illusione che dopo l'armistizio aveva un po' tutti conquistato di poter immediatamente ritornare alla libertà e rinunciare ad ogni organizzazione di Stato (Interruzione dell'estrema).

Così, con un lavoro molto maggiore e più difficile che in tempo di guerra, egli deve provvedere, con l'aiuto di quattro o cinque funzionari, a far vivere una azienda che deve spendere 700 milioni al mese nelle merci più varie e mentre dall'altra parte deve rispondere alle centinaia di richieste giornaliere di tutta Italia e deve risolvere ogni momento nuovi problemi, come quelli di magazzinaggio, di approvvigionamento all'estero, in Svizzera, in Austria, in Germania, di conflitto di interessi con la mano d'opera, cogli speculatori, con tutti i singoli enti, si può dire della produzione, con tutte le singole organizzazioni di distribuzione.

E con tutto ciò generalmente non si comprende come sia già lavoro faticosissimo il provvedere e non lasciar mancare al Paese gli elementi fondamentali — e mentre il solo grano rappresenta un arrivo di 50 piroscafi mensili, il loro sbarco, l'immagazzinamento, l'inoltro sui luoghi di consumo, la macinazione, tutte le altre operazioni, accusano di incapacità il Sottosegretariato se i salumai di Roma non possono lavorare i suini e debbono lasciarli lavorare ai loro colleghi delle provincie produttrici.

Così non è possibile continuare: l'energia di qualunque uomo si infrangerebbe.

Voce dall'estrema. Conseguenza della guerra!

MURIALDI. Occorre che lo Stato disciplini in modo definitivo il dicastero degli approvvigionamenti: gli dia personale e organico proprio.

Per conto mio ho preparato il testo unico delle disposizioni regolatrici l'approvvigionamento e la distribuzione per tagliar netto con le migliaia di decreti ora esistenti e tali proposte, sotto forma di progetto di legge saranno quanto prima presentate al Parlamento perchè una discussione ampia e di dettaglio possa farsi. Come pure ho sollecitato il rendiconto finanziario durante tutta la gestione degli approvvigionamenti finanziari.

Ed insieme all'organizzazione dei servizi certamente occorre stabilire in modo definitivo la linea da seguirsi in un'opera così vasta, così difficile, così indispensabile alla vita della Nazione.

Due teorie estreme si contendono il campo: l'assoluta libertà del commercio e dei traffici ed il monopolio completo delle merci nelle mani dello Stato.

Entrambe non sono possibili.

La prima perchè durante le attuali condizioni di sproporzione enorme fra la produzione e la richiesta nel paese e fra l'importazione e l'esportazione nei rapporti con l'estero, porterebbe a speculazioni sfrenate, ad accaparramenti enormi, a prezzi altissimi, e per conseguenza ad uno stato di malessere molto peggiore dell'attuale.

La seconda via è inattuabile nelle attuali condizioni sociali.

L'indole del nostro popolo, l'enorme varietà dei suoi metodi di vita, rendono per ora impossibile l'attuazione di una organizzazione socialista.

Ed allora occorre acconciarsi all'empirismo, al seguire metodi variabili a seconda delle condizioni di mercato, di vendita, cercando per ciascuna merce e in ciascun luogo di risolvere nel miglior modo possibile il problema dell'alimentazione.

Occorre avere il coraggio di affermare che soluzioni definitive, che rimedi miracolosi non esistono al di fuori della formula — che tanti trovano per amore di mille lire — troppo banale e comune: *Consumare meno e produrre di più.*

L'oratore ha studiato a lungo se, dato che lo Stato può essere monopolizzatore, per qualche merce soltanto, e integratore, per tutte le altre, quest'opera di integrazione potesse svolgersi in qualche nuova forma. Se cioè l'azione di Stato, si potesse applicare soltanto ad alcune categorie di cittadini, o se potesse svolgersi in determinate zone geografiche, specialmente urbane, lasciando che l'economia privata provvedesse nel primo caso alle altre categorie e nel secondo alle altre regioni del regno.

Ma ambedue i sistemi non sono attuabili. Il primo perchè le categorie, da accertamenti fatti, di cui lo Stato si potrebbe disinteressare, non raggiungono il 16 per cento della popolazione; il secondo perchè è impossibile evitare le interferenze fra regioni ad economia privata e zone ad economia statale, per cui località delle une e delle altre, fossero in ambedue i modi approvvigionate ed altre non approvvigionate affatto.

E prima di concludere l'on. Murialdi accenna a due problemi gravissimi: l'uno particolare per il grano; l'altro generale per la valuta degli acquisti all'estero.

Senza voler uscire dal proprio campo tecnico e invadere il campo politico riservato ai Ministri competenti, l'on. Murialdi tiene a dichiarare che mentre è nostro interesse vivissimo riprendere l'acquisto del grano in Oriente e in questo senso si svolgono pratiche attivissime col Governo della Bulgaria, della Rumenia e quelli di fatto della Russia meridionale, pur troppo per molto tempo ancora non si può contare sulla possibilità di tali acquisti, sia per la deficienza di disponibilità, sia, più ancora, per la difficoltà gravissima dei trasporti dai luoghi di raccolta, ai porti marittimi.

Per gli acquisti all'estero, il problema della valuta è veramente tale da provocare le più gravi apprensioni. La nostra capacità di acquisto in sei mesi è discesa del cinquanta per cento. Certo occorre infrenare la speculazione sui cambi, certo occorre comperare soltanto lo stretto indispensabile, ma con tutto ciò sarà impossibile frenare il rialzo dei cambi e la diminuzione del nostro credito. L'esempio delle condizioni in cui versa l'industria deve essere ammonitore. Si potranno trovare prestiti con fatica all'estero e in valuta estera, ma se tutte le classi sociali, i lavoratori e la borghesia principalmente non provvedono al loro dovere di instaurare l'ordine e l'incremento continuo della produzione, tristi giorni si preparano pel nostro Paese.

E qualsiasi Governo, quello della borghesia e, più, quello del proletariato, non potrà vivere e sarà rovesciato.

BOMBACCI. La colpa è vostra, è della guerra...

BELLONI. Avete impoverito il Paese. Via, la classe che ha voluto la guerra.

ABBO. Siete incapaci, via, via... Date il pane a chi lavora...

MUCCI. Non l'aumenterete il prezzo del pane, no, no...

Le vive tumultuose interruzioni durano qualche minuto.

SICILIANI. Ma finitela, volete sfruttare la situazione...

DI GIOVANNI. Si governa con le poesie, imboscato...

Onesti continua nel suo discorso, ma le L'on. MURIALDI con l'augurio che tutta la Nazione cooperi validamente a risolvere questo problema fondamentale della sua vita, quello della alimentazione, l'oratore chiude il suo discorso applaudito dal centro e dalla destra e rumoreggiato dai socialisti.

L'on. Beretta

L'on. BERETTA comincia a parlare, rilevando l'importanza del discorso dell'onorevole Giuffrida e specialmente per ciò che riguarda l'economia associata.

I deputati socialisti però lo interrompono gridandogli: pescecane, corruttore...

BADI. Lo sa il procuratore del Re di Fermo. Corruttore; hai pagato i voti a cinque lire l'uno....

L'oratore può continuare e discute dei criteri di economia libera e di economia associata, dichiarandosi favorevole al secondo.

L'oratore passa poi ad occuparsi dei provvedimenti finanziari ai quali dedica lunga parte del suo discorso, rilevando che per la portata della tassazione e gli alti interessi la ricchezza non è colpita. Parla poi lungamente dei vari problemi tecnici e di alcune forme di socializzazione. Gli on. Graziadei, Matteotti interrompono l'oratore dicendo: — Cinque lire ed un sigaro!

L'interruzione dei deputati socialisti si riferirebbe ad una pretesa denunzia per corruzione elettorale contro l'on. Beretta.

Questi dice che se le classi ricche non contribuiranno volontariamente e largamente ai bisogni della Nazione, il Governo dovrebbe fin d'ora dichiarare che ricorrerà al prestito forzoso a basso saggio. Solo in tal modo si farà opera di pacificazione sociale, e si favorirà la collaborazione di classe, la quale è possibile, ma fra coloro che producono. Vuole anch'egli riconosciuta e tutelata la proprietà privata, ma soltanto in quanto sia strumento diretto di produzione e in quanto può costituire, entro determinati limiti, la base economica e morale della famiglia. Spiega che l'economia associata che egli propugna è quella per la quale si tende sempre più, attraverso organizzazioni, ad eliminare la privata speculazione ed il privato interesse dalla produzione e dalla distribuzione delle merci, a cominciare da quelle di prima necessità. Verso questa forma di economia si avvia ineluttabilmente la società, ma le resistenze sono gravi anche quando il Governo riconoscesse giunta l'ora di sacrificare gl'interessi di una categoria di capitalisti a beneficio della collettività. Ammonisce pertanto il Governo a guardarsi dalle insidie che esso trova nei suoi propri organi. E deplora, a questo proposito, che nella Giunta interministeriale dell'abbigliamento, siano rappresentati sì i consumatori, ma non le classi operaie, costochè l'elemento tecnico è costituito solo dagli industriali. Censura come antieconomico il decreto Bonomi sulle derivazioni di acque per l'industria idroelettrica; e afferma la necessità di addivenire alla socializzazione di questa industria. Conclude affermando che solo l'attuazione sincera di un programma di rinnovamento e di lotte contro la privata speculazione potrà condurre alla auspicata pacificazione. (Applausi — Congratulazioni — Rumori all'Estrema Sinistra).

L'on. GRAZIADEI propone che all'ordine del giorno di sabato venga iscritto il disegno di legge riguardante l'abolizione del giuramento. L'on. De Andreis si associa.

L'on. D'ARAGONA propone che per lo stesso giorno di sabato sia iscritto all'ordine del giorno il progetto di legge riguardante l'aumento dell'indennità dei deputati.

L'on. NITTI non si oppone. Rimane perciò così stabilito.

La seduta è tolta alle 19.10.

La seduta d'oggi

Seduta del 19 dicembre 1919
Presidenza del vice-Presidente on. MEDA

La seduta si apre alle ore 15.

L'on. Meda deputta come vice-Presidente della Camera. L'aula non è molto affollata. L'on. AMICI Giovanni legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

Avendo l'on. Gasparotto optato per il collegio di Udine-Belluno, la Giunta propone la proclamazione in sua vece a Milano, dell'on. Agnelli.

Il PRESIDENTE comunica le elezioni convalidate dalla Giunta stamane, nonchè il risultato delle votazioni di ieri.

L'Italia e l'Ungheria

Si passa alle interrogazioni.

Il Sottosegretario agli Esteri on. SFORZA risponde all'on. Ciccotti che ha interrogato sull'attività dei rappresentanti del Governo italiano in Ungheria durante e dopo il regime comunista e specialmente se il Governo italiano intende intervenire contro l'attuale reazione terrorista in Ungheria.

CRONACA DI ROMA

Questioni scolastiche

L'eterno tema: l'orario

Si obbietta che l'orario scolastico dalle 8,30 alle 12,30 — chiesto a gran voce dalle famiglie, dagli insegnanti e dagli alunni — non possa essere applicato perchè contrario alle disposizioni del regolamento governativo che stabiliscono doversi fare cinque ore di scuola quando si adotti l'orario consecutivo. Se però si consideri la sostanza delle cose e non la loro forma soltanto, se si varchi i limiti della lettera per entrare nello spirito dei provvedimenti, si vedrà che l'incompatibilità dell'orario Straticò con quello governativo è soltanto apparente. Infatti, oggi i nostri alunni entrano alle 8 1/2 per uscire alle 13 3/4, ma le ore di studio non sono più di quattro (e scarsissima di risultato l'ultima, dopo la refezione di mezzogiorno), perchè due ricreazioni, per un complesso di più d'un'ora, intercalano lo svolgimento delle lezioni. Riducendo come fa lo Straticò, i riposi a pochi minuti, sufficienti a sgranchire le membra e a distrarre la mente, noi concilieremo la sostanziale osservanza del regolamento governativo con la riforma che propugniamo. Ma, c'è dell'altro. Nei corsi popolari l'insegnamento obbligatorio è ridotto a tre e mezzo per dar modo agli alunni di frequentare corsi facoltativi; e nelle scuole rurali riordinate (R. Decreto 4 giugno 1911) le due sezioni di una stessa classe o classi diverse, hanno ciascuna tre ore d'insegnamento (art. 6 della legge 8 luglio 1904, n. 407). Il che potrebbe dimostrare che il legislatore mira essenzialmente alla diffusione della istruzione, e che l'ingannevole idolo delle cinque ore può essere tolto dall'altare quando si riduca a niente più che un inciampo. Com'è, per esempio, per le scuole comunali di Roma. Esso priva i nostri bambini — sistematicamente — della minestra calda; li obbliga a lavorare dopo avere mangiato; spossa i maestri e rovina il loro stomaco; opprime sotto di sè ogni letizia di lavoro, ogni germe di disciplina, ogni efficacia di insegnamento senza tener conto poi del fatto che un orario anche più breve di quello dello Straticò deve praticarsi in talune scuole e perfino in talune aule di una stessa scuola a cagione della scarsezza dei locali scolastici (che durerà svariati anni), la qual cosa, oltre a determinare una disparità di trattamento irrazionale e una discreta confusione, dà origine a casetti tipici, come quello che delizia un addetto a questo giornale, il quale, mentre il mattino accompagna alla stessa ora i suoi due figliuoli a scuola, deve andarne a prendere uno alle 12 e un altro alle 13 3/4!

Ci si accuserà di ripeterci, ma noi dobbiamo farlo per la convinzione di combattere una santa battaglia per la scuola, fino a che la luce della verità non investa e trascini gli animi anche più restii.

Intanto molti si domandano che cosa si aspetta per applicare l'orario Straticò come fu fatto negli anni scorsi: al Comune dicono che la questione è legata con l'apertura dei doposcuola, per i quali mancano ancora i denari: dicono col 1.o gennaio; ma noi non osiamo dar la data come certa, dopo che passarono invano le date del 1.o novembre e del 1.o dicembre.

Per l'igiene

Si lamenta nelle scuole una assoluta deficienza di segatura e di tutto quanto possa occorrere per provvedere alla pulizia dei vari ambienti scolastici. Naturalmente ciò è a scapito dell'igiene, dovendo il personale e gli alunni respirare aria polverosa e rimanere a lungo in locali puliti per modo di dire. Segnaliamo la deficienza all'Ufficio municipale competente perchè voglia provvedere largamente e al più presto.

Anticipi sugli arretrati degli stipendi.

Con recente deliberazione di Giunta è stato deliberato di concedere agli insegnanti un anticipo di L. 600 sugli arretrati degli stipendi assegnati con le ultime tabelle governative e comunali. La solerte ragioneria dell'Ufficio VI lavora alacremente per poterli liquidare con gli stipendi di Natale.

Nella Commissione del Mezzogiorno.

A sostituire il prof. Clinio Quaranta, nominato provveditore agli studi di Roma, nelle funzioni di segretario della Commissione per il Mezzogiorno, è stato chiamato in via temporanea l'egregio primo ispettore prof. Giorgio Gabrielli il quale peraltro continua a reggere la direzione della segreteria dell'Unione Insegnanti.

Per i bimbi di Vienna

Pervenute ieri al nostro giornale da.:

Edvige e Giuseppe	L.	20 —
Jeanne Foa Lanisenne	»	20 —
Dott. L. P.	»	100 —
N. N. in memoria di un caro angioletto	»	60 —
R. C.	»	10 —
Laboni Nicola	»	10 —
Chiesi Giovanni	»	10 —
Guzzaloni	»	10 —
	L.	200 —

Per regolarità di amministrazione, sarebbe bene che le offerte per i bambini di Vienna fossero tutte inviate a Piazza Nicosia, 35 Il nostro giornale continuerà a pubblicare la somma delle varie offerte.

Un Concorso sanitario

Il Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma ha bandito un concorso per la nomina di 30 Assistenti Medico-Chirurgo. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 gennaio 1920 alle ore 15. Lo stipendio degli Assistenti Medico Chirurgi è di L. 4.500 annue ed è gravato dalla trattenuta per tassa di ricchezza mobile e del contributo per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza per i Sanitari. Altre informazioni relativamente a detto concorso potranno assumersi presso la Segreteria Generale del Pio Istituto di Santo Spirito nei giorni feriali dalle ore 9 alle 15.

Il fisco e i combattenti

E' comparso finalmente nel n. 299 di questo dicembre della *Gazzetta Ufficiale* un R. D. già da tempo annunziato. E non deve passare inosservato.

Si tratta dell'erogazione e dell'utilizzazione dei maggiori proventi derivanti dall'aumento delle tasse già applicate ai bagni e ai cinematografi; proventi che saranno devoluti a favore dell'assistenza dei combattenti più bisognosi.

Allorchè venne soppresso il Commissariato per l'Assistenza Civile, parve necessario e si promise di riordinare ogni privata iniziativa intesa al nobile scopo, e vedone infatti eseguito anche un rapido censimento delle disperse e preziose energie. Ma poi, purtroppo, non si concluse nulla, smarrendo così troppi rivoletti che, se prontamente allacciati e incanalati, avrebbero largamente ingrossata la benefica corrente.

Ed ora, finalmente, gli organi statali dell'Assistenza Militare, assumendo la gestione del fondo di base costituito con i proventi già detti, potrà anche raccogliere, unificare e coordinare ogni altra iniziativa privata a favore degli invalidi di guerra.

Tuttavia non costituirà, come potrebbe credersi, un cespite di beneficenza, che suonerebbe offesa a chi, avendo dato tutto, non chiede spicciola carità ma riconoscenza degna. Servirà piuttosto, e meglio, ad incoraggiare e rinvigorire ogni istituzione che indirizzi ed agevoli l'attività economica degli ex-combattenti e delle loro famiglie più bisognose.

L'amministrazione del fondo in parola sarà curata dall'organismo statale della Assistenza militare sotto la presidenza di un parlamentare, ma con la cooperazione vigile ed attiva di una Commissione apposita, nel cui seno i combattenti saranno rappresentati con preponderante maggioranza; onde è da augurarsi che, nel mentre i danneggiati di guerra troveranno in tale nuovo istituto il vero e sollecito tutore dei loro legittimi interessi, i contribuenti, d'altra parte, non potranno non guardare benevolmente a l'opera meritoria che sorge feconda dal seme di qualche loro maggior sacrificio pecuniario.

Neanche il combattente deve passare su la riconoscenza della Patria; ma deve potersi rinnovare, per generosi aiuti, in nuovo elemento di produzione e di attività, con intima sua soddisfazione e con utilità della Nazione.

Bisogna — con questo nuovo Decreto e con tutto l'orientamento dell'importante e delicata istituzione — trasformare addirittura il sistema, che da un principio di piccoli sussidi concessi alla meglio da chi dimostrava di trovarsi preso alla sprovvista, assurga a una più cosciente missione sociale per riassorbire anche queste energie individuali, diminuite parzialmente e temporaneamente dalla guerra, nella grande orbita del lavoro nazionale, per superare definitivamente le terribili crisi.

Arte industriale

Un nobile esempio di ciò che si può ottenere dalla tenacia nel lavoro accoppiata ad un alto sentimento d'arte viene dato dalla Ditta Fratelli Cagli, che a traverso mille difficoltà è riuscita negli ultimi anni a perfezionare a tal punto la fabbricazione delle oreficerie e della gioielleria che questa ci viene ora invidiata dalle Case stesse che in passato ne facevano importazione nel nostro Paese. Nelle vetrine della Ditta Cagli figurano continuamente gli oggetti più variati e di miglior gusto, le più interessanti novità, i ninnoli eleganti che gli artisti della Ditta sanno creare senza ricorrere all'Estero.

Ora che il braccialetto rappresenta l'oggetto preferito dalle Signore, la Ditta ha avuto l'ottima idea di fare una mostra quasi esclusiva di braccialetti, esponendo la produzione uscita dalla sua fabbrica nelle ultime settimane. Vi sono modelli di ogni prezzo e di ogni tipo: semplici, a smalto, con pietre; tutti eleganti, tutti curati a perfezione. Nelle vetrine, che sono una delle attrattive maggiori del nostro Corso si ammirano pure, oltre al ricco assortimento di anelli, broches e pendentifs, trousses e portasigarette in oro e argento vermeil smaltato, imitazione perfetta dei migliori modelli antichi; catene da frak in oro ed in platino, create su la moda che ci viene d'oltr'Alpe. Per il consueto calendarietto, sono in preparazione anche quest'anno diversi tipi graziosissimo, che verranno esposti nei prossimi giorni.

Se in tutti i rami dell'industria si ponesse seriamente ad ottenere nella produzione un progresso di esecuzione e d'arte da potersi liberare dalla importazione straniera, come è riuscita a fare la Ditta Cagli per la gioielleria, quanto beneficio ne ricaverebbe il nostro paese!

Teatro del colore

L'idea del nostro collega Achille Ricciardi sul dramma del colore, che suscitò al suo apparire dieci anni or sono, molte polemiche, sta per entrare in un periodo di attuazione pratica. Prossimamente infatti al teatro Argentina di Roma, saranno date alcune rappresentazioni di questo teatro di eccezione, che cerca di realizzare i rapporti fra le tinte e la psicologia degli attori, di rendere l'ambiente sensibile all'azione drammatica, di avvicinare il ritmo del dramma alla danza.

Teatro di tutti i popoli, poichè nel repertorio figurano *Kitra* del poeta indiano Tagore, il *Simum* di Strindberg, il *Velo della felicità* di Clemenceau, alcune trasposizioni visive di Mallarmè e di Verlaine, un lavoro inedito di D'Annunzio, l'*Intrusa* di Maeterlink, un lavoro della scuola futurista italiana, la *Notte di ottobre* di De Musset, lo *Schiavo* di Ricciardi ed una sua variazione sulla *Maschera rossa* di Edgardo Poe. Musiche di scena di Chopin, Debussy e dei maestri della giovane scuola italiana, quali Gui, Malipiero, Damerini, completeranno questi spettacoli destinati a suscitare un grande interesse. Come lo attesta il programma i giovani autori sono sin dall'inizio rappresentati, e lo saranno maggiormente nei prossimi programmi, poichè il *Teatro del colore*, vuole trarre dalla fresca sorgente delle nuove energie, rivelazioni di bellezza e di spiritualità.

Come attori il Ricciardi ha curato di riunire i più giovani e quelli giunti al teatro attraverso l'iniziazione del gesto e della danza. Ha fatto perciò un largo posto alle attrici del cinematografo e sotto questo punto di vista può dirsi che il *Teatro del colore* sia il teatro della bellezza, perchè vi prenderanno parte le più belle figure della scena muta italiana.

Gli scenari ed i costumi sono affidati al notissimo pittore d'avanguardia Enrico Prampolini. Dopo le città italiane, il *Teatro del colore* partirà per una *tournée* all'estero, in Francia, Inghilterra e America del Nord.

Il Congresso Dermatologico

I lavori del Congresso si iniziano alla presenza di numerosi intervenuti. Tra i nuovi arrivati vediamo i proff. Breda di Padova, Verotti di Napoli, Franceschini di Vicenza, Locatelli di Brescia, Martino di Torino, Mazzoni di Firenze, Longo e Pidone di Catania ed altri. In principio di seduta il prof. Pasini dopo aver rinnovato il plauso dell'assemblea al discorso tenuto dal presidente Mantegazza, si associa alla proposta del presidente per l'istituzione di riunioni periodiche regionali per occuparsi della profilassi celtica. La proposta, dopo osservazioni dei proff. Majocchi, De Napoli, Fontana, Pini ed altri viene in massima approvata.

Il prof. De Napoli riferisce quindi su *La difesa sociale delle malattie veneree e della lue celtica con speciale riguardo alla visita preconiugale obbligatoria*. L'oratore afferma la necessità di riconoscere il regolamentarismo adattandolo alle esigenze della vita moderna ed estendendolo anche all'uomo. Reclama la visita preconiugale ai soli uomini per noti motivi epidermologici, nonchè un controllo sanitario nelle case di tolleranza da esercitarsi anche sugli uomini quando essi vi accedono. Espone i difetti e i pericoli del liberismo e abolizionismo fatti emergere dalla guerra, nonchè alcune considerazioni d'indole demografica. Raccomanda un nuovo ordinamento delle visite celtiche, la elevazione della cultura dermosifilografica in tutti i medici, una maggiore propaganda igienico-sanitaria e formazione della coscienza igienica nella massa del popolo quale mezzo sovrano della profilassi celtica.

Segue il prof. Piccardi di Torino, il quale svolge proposte pratiche di profilassi delle malattie celtiche, nel senso di perfezionare il sistema attuale dei dispensari celtici, a cui verrebbe annesso l'ufficio della profilassi e della visita preventiva alle meretrici. Reclama anche l'abolizione del sistema dei medici fiduciari.

In onore dell'on. Muzi

Al ristorante Valiani, circa quattrocento elettori della provincia di Aquila — in prevalenza Marsicani — offrirono lunedì un banchetto all'on. professore Saturnino Muzi, per festeggiare la sua elezione a deputato. Tra i moltissimi intervenuti ad onorare l'illustre clinico — ch'è vanto della terra d'Abruzzo — abbiamo notato i signori comm. Grifoni, commendatore Rambelli, avv. Cartasegna, prof. Guarino, Giuliani, Federici, cap. Rambelli, cavaliere Biasi, Feidi, Antonelli, Minozzi, cap. Perilli, avv. Papi, dott. Mancini, fratelli Giuliani, Pastore, Sagnotti, Damiani, Biasi, Rosati, Forti, Testi, Picchiari, Ritanotti, Grifoni, Astegiani, Cierrocca, Cortaggiani, avv. Mazzolini Pulcini, dott. Macci, avv. Lopez, Amore, Colafranceschi, Corrieri, ecc. ecc.

Durante il riuscitissimo banchetto regnò la più schietta cordialità; ed alla fine parlarono applauditissimi: i comm. Rambelli; Grifoni, il prof. Guarino; gli avv. Cartasegna, Anselmi, Papi; i sigg. Damiani, Minozzi, Grilli, Di Carmine e Publiù; a tutti rispose — festeggiatissimo — l'on. professore Muzi.

Per le prenotazioni annonarie

La classe dei negozianti fornai riunita in assemblea generale il 17 dicembre 1919, con l'intervento della Federazione dei Negozianti di generi alimentari e dei presidenti tutti delle classi federate, ha votato un ordine del giorno con cui: « presa cognizione della sleale concorrenza, nonchè dei sistemi e mezzi subdoli adottati circa il rinnovo delle tessere e relative prenotazioni, fatta da parte dell'Istituto Romano dei Consumi, e nei negozi dell'Ente Autonomo dei Consumi e delle Cooperative di Consumo i quali con ciò sottraggono la clientela ai liberi esercenti facendosi forti dei privilegi ad essi concessi da parte delle Autorità nell'assegnazione delle merci poichè per essi non viene applicato quel rigore di controllo che viene imposto al commerciante, tanto da permettersi di distribuire merce tesserata in maggior quantitativo di quello prescritto; constatato il gravissimo danno che si arreca all'esercente e all'economia che si richiede: delibera di chiedere all'Autorità che dette Istituzioni siano obbligate a restituire a mezzo del Comune le prenotazioni slealmente e abusivamente carpite;

che il rinnovo delle tessere venga fatto esclusivamente dall'ufficio addetto;

che nella ripartizione delle merci sia data a noi garanzia mediante nomina di nostra commissione acciò le assegnazioni siano fatte fra tutti gli interessati in giusta misura, onde controrio la classe forte dell'appoggio di tutte le categorie dei generi alimentari colpite;

dichiara, o di non accettare il libero svolgimento delle tessere oppure indire un comizio di tutte le associazioni onde prendere quei provvedimenti che il gravissimo caso richiede.

I geloni e il Siero Casali

E' noto, specialmente per gli studi del nostro Rizzoli, e per le ricerche sul congelamento eseguite durante l'ultima guerra mondiale dai medici militari di tutti i paesi, che il freddo non basta a determinare la formazione dei geloni. Oltre al freddo è indispensabile una speciale disposizione dell'organismo che, sino ad oggi, sembra costituita da una deficienza endocrina, probabilmente surrenale o pluriglandolare. Il fatto è che, mentre alcuni individui, soffrono di geloni al minimo abbassamento di temperatura, altri ve ne sono che, senza soffrirne, affrontano le temperature più basse. Perciò non possiamo fare, contro i geloni, eccessivo affidamento nelle cure esterne, ma dobbiamo, piuttosto, evitarne la formazione e combatterli quando sono apparsi, con cure interne capaci di riparare alle deficienze neuro-endocrine, alle quali il gelone è dovuto.

Tra queste cure interne, la più indicata è quella del Siero Casali, perchè è ricco di sostanze opoterapiche che sostituiscono quelle mancanti o deficienti nell'organismo, e di principii dinamogeni, che riattivano, cioè, la energia vitale, la esaltano, stimolano le funzioni organiche e circolatorie, e impediscono, così quella stasi sanguigna, che costituisce, in ultima analisi, il gelone.

Il Siero Casali, ormai di fama mondiale, per i suoi risultati mirabili in tutte le forme di debolezza organica ed intossicazione gottosa ed uricemica, risponde, così, alla sua funzione di ravvivatore sicuro e potente dell'organismo. Il Siero Casali esce da uno dei più antichi, noti e stimati laboratorii farmaceutici di Roma, dal R. Laboratorio del cav. uff. R. Tioli, in Via G. Lanza, 65, il che è già una bella garanzia di quella sua serietà scientifica, senza la quale, del resto, non avrebbe potuto acquistare il maggior favore delle più alte personalità della Clinica.

Dott. Daldi.

— **Gli studenti delle terre liberate.** — Gli studenti delle Terre Liberate Redente ed Irredente sono pregati d'intervenire all'adunanza che si terrà domenica 21 corr. alle 10 e 30 antimeridiane alla Sapienza.

Una madre snaturata!

Il delitto, che stiamo per narrare, è molto più brutale di quello commesso a Napoli, in via Chiaia, dove fu gettato un bambino da un quarto piano. E' mille volte più obbrobrioso, perchè offende quel sentimento di solidarietà umana che è vanto — o meglio, dovrebbe essere vanto — della nostra epoca. Invece c'è ancora della gente, indegna del nostro vivere civile, che osa rinchiudersi nel suo cieco e feroce egoismo e rimanere sorda alle voci di bontà che si levano da ogni parte.

Ma basta con le perifrasi e con i paragoni. E' una madre snaturata quella che non incita il proprio figlio (specialmente se esso è maturo di età e consapevole dei benefici che arreca l'associazione) — quella che non incita — dicevamo — ad inviare doni per la grande Pesca di beneficenza che presto darà la Cassa di previdenza fra gli addetti alla « Tribuna ». Domani pubblicheremo il primo elenco dei doni pervenutici.

La Coppa di Natale sul Tevere

Alle 13 precise del giorno di Natale, con appuntamento ai concorrenti alle ore 11,30, avrà luogo sul Tevere la gara di 150 metri a favore di corrente, per la Coppa di Natale, donata dal comm. Leonino da Zara.

Oltre la coppa Da Zara che va alla Società cui appartiene il primo arrivato, sarà in disputa una coppa del « Giornale d'Italia » in marmo africano antico e bronzo, per la società meglio classificata con tre suoi soci ed un buon numero di premi ricchi ed artistici per i concorrenti individuali. Tra questi premi, ricordiamo un dono artistico del cav. Emanuele Croce, una grandissima medaglia d'argento del Comitato di propaganda sportiva, un grandissimo medaglione d'argento del Ministero della Marina e tanti altri che sono stati annunciati da Enti e personalità sportive.

Le iscrizioni si ricevono al galleggiante dei *Rari Nantes* organizzatori della gara, al Lungo Tevere in Augusta, con una tassa di deposito di lire 2, che si restituiranno ai concorrenti che avranno terminata la prova. E' facile prevedere un ottimo complesso di concorrenti ed una bellissima gara.

Della giuria fanno parte il cav. Attilio Tomassini, Presidente; il cav. Teodorico Bonaelli, giudice di arrivo e il sig. Armando Sannibale, *starter*.—

ASTERISCH

Un valoroso

Il bollettino militare annunzia la promozione al grado di maggiore - per meriti eccezionali - del nostro collega in giornalismo Riccardo Tondi.

Partito volontario per la guerra col grado di sottotenente, Riccardo Tondi vi ottenne un encomio solenne, due ricompense al valore, tre croci al merito di guerra, la nomina a cavaliere della Corona d'Italia e due promozioni per merito eccezionale. Le nostre felicitazioni.

Letteratura Ucraina

Domenica alle 17.30 il dottor Ivan Grjnenco parlerà in Arcadia della *Letteratura Ucraina* La Conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Al Lyceum

Lunedì 22 corrente alle ore 17 Sezione Letteraria conferenza del D.r Vessani *Vita e carattere*. Biglietto n. 5. Si avvisa pure noto che la mostra dei pastelli della Dalmazia di Amalia Besso resterà aperta fino al 30 corrente.

Scuola Samaritana

Ai primi del prossimo gennaio verrà inaugurato il nuovo anno didattico della Scuola Samaritana di Roma, che si propone la diffusione fra tutte le classi di cittadini delle nozioni sui soccorsi d'urgenza, che chiunque potrebbe prestare in casi improvvisi.

Un complemento del corso saranno le lezioni sulla assistenza agli infermi, di evidente utilità anche per le famiglie. Le iscrizioni si ricevono al Collegio Romano tutti i giorni, meno i festivi, dalle 16 alle 20.

Una vendita di beneficenza

Le artistiche ed eleganti vetrine delle Industrie Femminili Italiane in via Marco Minghetti hanno accolto in questi giorni con ospitale gentilezza e filantropia, una ricca mostra di biancheria e di calzature per bambini, dotazione della « Croce Bianca pro Infanzia », la nuova Istituzione sorta durante la guerra, che provvede alla cura e all'assistenza di bimbi poveri, deboli e predisposti.

Le biancherie e le calzature saranno oggetto di una vendita di beneficenza da oggi a tutte le prossime feste di Natale Capodanno e dell'Epifania. Gli introiti andranno a beneficio dei piccoli sofferenti della Croce Bianca pro Infanzia.

Una scultrice

Trovasi a Londra da qualche mese una scultrice australiana che ha da molti anni il suo studio a Roma: la Signorina Dora Ohlfsen.

Riceviamo notizia che sulle rive del Tamigi l'artista ha eseguito un riuscito ritratto-medaglia del «Premier» inglese Lloyd George. Degno di nota è il fatto che la Signorina Ohlfsen è la prima artista cui è concesso dal Governo Inglese di ritrarre sul bronzo le sembianze di uno degli arbitri dell'Intesa Vittoriosa. L'Ohlfsen ha ricevuto per l'occasione le più vive felicitazioni dello stesso Lloyd George.

I TEATRI

La serata di Maria Melato al Teatro Argentina

Questa sera al teatro *Argentina* dove la compagnia diretta dal Talli è alle ultime recite della sua lunga e fortunata stagione, avrà luogo la serata in onore di Maria Melato. Basta il nome di questa insigne interprete per richiamare il gran pubblico romano. Ella interpreterà una delle più forti creazioni del teatro drammatico europeo: *Casa Paterna* di Sudermann per cui la serata assumerà l'aspetto di un avvenimento eccezionale. Il teatro è già quasi tutto venduto.

La serata di Olga Gentilli al "Valle,,

Magnifico teatro ieri sera al Valle per la serata in onore di Olga Vittoria Gentilli. La prima attrice della compagnia Carini che nelle recite di quest'ultima stagione ha avuto più d'una compiuta affermazione personale del suo valore d'artista (l'interpretazione che ella ha dato della *Principessa* di Geraldy apparve in tutto degna di consenso) ha voluto riportare alla ribalta una commedia di Henry Bataille che non si rappresentava da tempo e che è fra le più belle commedie del Bataille, degnissima di figurare accanto a *La marcia nuziale* e a *Poliche*. Olga Gentilli ha scelto fra i molti personaggi che il teatro moderno le offriva, Irene in *Maman Colibrì*.

L'appassionante, commovente, tormentosissima figura bataillana ha trovato in Olga Gentilli un'interprete acuta, intelligente, sollecita d'ogni efficacia espressiva. La parte d'Irene nella commedia di Bataille è ben altro da quella che nel gergo teatrale si dice una parte facile e fatta: occorre viverla preoccupandosi di farne accettare dagli ascoltatori, attraverso sfumature di sentimento, quei passaggi alquanto ardui e stridenti che il commediografo francese ha osato segnare nascondendo la sua audacia in quella somma trasposizione poetica della realtà umane che è il carattere peculiare del suo teatro.

Olga Gentilli ha composto la sua figura tenendo conto intelligentemente delle difficoltà che si assumeva ed è riuscita grazie a questa sua fatica d'interprete a rivelare compiutamente l'animo di Maman Colibrì. Questo le hanno testimoniato e riconosciuto i più vivi applausi del pubblico rivolti all'arte di un'attrice particolarmente cara al pubblico nostro.

Applauditissimi accanto alla Gentilli il Carini e il Benassi che ci piacquero iersera in particolar modo. Stasera replica de *La nostra ricchezza* di Salvatore Gotta. Domani: *Amanti*, di Donnay.

"La casa del saggio,, di Santi Savarino

Domani sera, sabato, la compagnia di Giovanni Grasso darà all'« Eliseo » il nuovo dramma del nostro collega Santi Savarino: *La casa del saggio*. Per questo nuovo lavoro del Savarino vi è vivissima attesa. L'autore, non nuovo ai successi del teatro, ha voluto innestare sul dramma di un popolo, il popolo siciliano del 1860, la intima tragedia di due anime semplici, un padre e una figlia. Giovanni Grasso e Floria Martone ne saranno gli interpreti principali.

Le prenotazioni sono aumentate e certo domani sera l'« Eliseo » sarà gremito dal miglior pubblico di Roma.

La serata d'onore di F. Marrone all' "Eliseo,,

Un pubblico numerosissimo accorse iersera all'Eliseo per la serata d'onore di Floria Marrone. La giovanissima interprete della protagonista del dramma d'ambiente di Capuana riscosse applausi vivissimi alla fine di ogni atto e a scena aperta. Essa ebbe anche molti doni e fiori. L'accoglienza del pubblico ci parve completamente meritata, chè la Floria Marrone ha in poco tempo preso uno dei primi posti nel teatro dialettale. La interpretazione che essa dà dello spasimo di Jana nel dramma di Capuana non ci è parsa assolutamente al disotto di alcune famose interpretazioni di attrici come l'Aguglia e la Bragaglia. Discendente da famiglia di comici di ottimo stile, giovanissima ancora Floria Marrone si è, in pochissimo tempo, imposta all'ammirazione del pubblico romano come una stella di prima grandezza del teatro dialettale siciliano. Temperamento drammatico essa accoppia in modo singolarmente raro la spontaneità alla signorilità, la naturalezza alla precisione, l'intensità alla sobrietà. E' arte, la sua, che è vita piena e immediata, fusione mirabile d'intelligenza e d'istinto.

Furono molto applauditi naturalmente Giovanni Grasso e tutti gli altri che hanno raggiunto un miracolo di fusione e di efficacia.

La serata della Pozzi al "Quirino,,

Lo spettacolo di ieri sera al « Quirino », in onore di Gisella Pozzi, dinanzi ad un pubblico affollato ed elegantissimo, è riuscita, come era facile prevedere, una indimenticabile manifestazione di simpatia per la eletta artista.

Accolta al suo primo apparire da una grandiosa ovazione, la Pozzi è stata entusiasticamente applaudita nei tre atti del *Sì*, specie dopo il secondo atto, quando le sono state offerte innumerevoli *corbeilles* di fiori e ricchi doni, il successo della nuova genialissima composizione del maestro Mascagni ha avuto anche ieri sera, nuova conferma; tutti gli interpreti sono stati più volte evocati al proscenio.

Stasera, alle ore 21, replica del *Sì*.

AL NAZIONALE — Stasera si darà una replica della *Tosca* con i valenti artisti Ada Gell Deiutio e Roberto Bellotti.

ALL'ADRIANO — Stasera come fu già annunziato per iniziativa degli studenti dell'Istituto di Belle Arti si darà la bella operetta *Addio giovinezza* del maestro Pietri. L'Avanzini, il Garaffi, la Ferrante, ne saranno interpreti. Gli studenti interverranno con berretto goliardico e parteciperanno alla rappresentazione per render ancora più caratteristica la bellissima operetta.

AL TEATRO DEI PICCOLI — Stasera riposo per l'allestimento di *Alì Babà*, la fiaba in 4 atti e 7 quadri dalle *Mille e una Notte*, musicata da Bottesini, (riduzione del maestro Giannetti). La messa in scena è del pittore Marco Montedoro le sculture di Amerigo Bartoli, le decorazioni di Virgilio Retrosi, i costumi di Nando Gentili, Marionettisti i fratelli Gorno. Si prevede una serata interessantissima.

BOURGA al Salone Margherita

Tutta Roma elegante e mondana convenne ieri sera al Salone ed accolse con fragoroso applauso l'apparizione di questa fulgidissima artista che eseguì alla perfezione le sue danze meravigliose. Stasera, nello spettacolo delle 9.30, replica, preceduta da ricca varietà con *La Zingara*, *Leikson*, *Dehborg*, etc.

SPETTACOLI in ONORE .. .. di ALFREDO BAMBI

Oggi la *Sala Umberto I* rigurgiterà più del solito di pubblico, per la semplicissima ragione che gli spettacoli sono in onore di quel grande artista che è *Alfredo Bambi*, il beniamino dei suoi concittadini. Egli per l'occasione, oltre ai migliori lavori del suo repertorio, interpreterà il bozzetto drammatico: *Il bastardo*, che è un vero gioiello d'arte. Vi è pure un importante debutto: il *Trio Marchioni*, straordinaria attrazione.

Per le sorti del teatro veneziano

Abbiamo da Venezia, 18:

Per iniziativa di G. B. Biolo, B. Laresi e L. Bergamo sta per costituirsi in Venezia una società fra gli autori del teatro veneziano, per consigliare, valorizzare produzioni, riconosciute degne, presso le due compagnie comiche veneziane di Emilio Zago e della « Serenissima », che raccolse artisti della disciolta compagnia Benini.

Si inizieranno pure concorsi drammatici periodici e pubblicazioni di commedie veneziane inedite. Ci sarebbe pure l'intenzione di istituire un teatro veneziano popolare. Le adesioni si ricevono presso il signor L. Bergamo, Venezia, Castello, 3391.

SPETTACOLI del 19 dicembre 1919

COM. TEATRO ARGENTINA

Compagnia Dramm. del « Teatro Argentina »

VENERDI' 19. — Ore 21 spettacolo in onore di Maria Melato:

Casa paterna

Quattro atti di Sudermann

TEATRO COSTANZI

Stagione Lirica di Carnevale Quaresima 1919-20

VENERDI', 26 dicembre — Ore 21, rapp. 1.a (abb., inaugurazione della stagione lirica di Carnevale-Quaresima 1919-20, con l'opera del maestro P. Mascagni:

IRIS

Protagonista Gilda Dalla Rizza.

Osaka: Aisbin Germain - Kioto: Paci Leone - Il cieco: Dentale Teofilo.

Maestro concert. e direttore Edoardo Vitale

Il Botteghino del Teatro verrà aperto per la vendita dei biglietti la mattina di Martedì 23, dalle ore 10 alle ore 17.

TEATRO QUIRINO

Compagnia d'operette LOMBARDO N. 1

VENERDI' 19 — Ore 21 replica.

"SI,,

Operetta del maestro Pietro Mascagni

Protagonista Gisella Pozzi

TEATRO MANZONI

Comica Compagnia Napoletana SCARPETTA

VENERDI' 19 — Ore 21 replica.

È femmena o diavolo?

Brillantissima commedia di E. Scarpetta

ADRIANO — Compagnia d'Operette « Nuovissima » — Ore 21 *Addio giovinezza*.

ELISEO — Compagnia siciliana di Giovanni Grasso — Ore 21: *Feudalismo*.

KURSAAL ROMA — Circo Equestre Bisini — Ore 16 e 21: Spettacolo di primo ordine

METASTASIO — Compagnia « L'originalissima » — Ore 16 *Pulcinella in Oriente*.

MORGANA — Compagnia drammatica Zoppegno — Ore 21 *Il profumo del passato*.

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *Tosca*.

PICCOLI — Riposo.

VALLE — Compagnia drammatica Carini-Gentilli — Ore 21: *La nostra ricchezza*.

VARIETA'

APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.

MARGHERITA (Salone). Spett. di prim'ordine

MARINESE — *Trio Manciuari*, danzatori dalle 20 alle 22; dalle 24 alle 3.

SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

"Lotte di Giganti,,

da oggi al MODERNISSIMO

Gli spettacoli del Modernissimo seguono un crescendo di interesse per la varietà con la quale si intercalano. Il dramma passionale viene, con sapiente... dosamento, sostituito dal film di avventure, di cui appunto oggi abbiamo un interessantissimo esemplare in « Lotte di giganti ». Del resto, anche in questo lavoro la novella d'amore si intreccia vagamente alle più sensazionali avventure. Tralasciamo di entrare nei particolari, affinchè lo spettacolo apparisca in tutta la sua fresca vena di emozione e di sensazione. Soltanto ci limitiamo a dare un'idea schematica del grande interesse avvincente, che esso certamente produce, citando taluni nomi, come quello dell'direttore del film e metteur en scène Mario Gaita Ausonia; Elsa Zara, l'artista coraggiosissima; nonchè i più bei nomi dei campionati sportivi, fra cui nove atleti, due boxeurs, sei ginnasti, e principalissimi Nino l'atleta, nella personificazione di Giove, Florio, campione torinese di boxe, Mario Granata, campione di lotta (Milano), e Frank Bull, campione ginnasta parigino.

Sicchè, la visione di « *Lotte di Giganti* » è destinata ad appassionare moltissimo tutti i dilettanti e cultori della palestra e dell'energia intelligente, nelle sue varie forme.

Si prevede un immenso successo, con enorme concorso di pubblico.

Il nuovo ordinamento dell'esercito

Nostra intervista con l'on. Cavalli

L'on. Cavalli, il giovane deputato di Bergamo, ha in questi giorni presentato al segretario del gruppo parlamentare del Partito Popolare Italiano, al quale appartiene, un progetto di riforma dell'esercito in contrapposizione ai provvedimenti emanati recentemente dal Governo.

L'on. Cavalli, per essere ufficiale dell'esercito e per essere stato addetto lungamente in vari ministeri militari è in grado di conoscere perfettamente le necessità ed i bisogni dell'esercito sia in tempo di guerra che in tempo di pace.

Siccome il progetto dell'on. Cavalli sarà fatto proprio dal gruppo parlamentare del P. P. I. ci è sembrato utile avvicinare il deputato bergamasco.

La Nazione armata

— Quale concetto, abbiamo chiesto all'on. Cavalli, ha lei ed hanno i suoi amici della Nazione armata?

— Quando si dice «Nazione Armata» — ci ha detto l'on. interlocutore — a nostro avviso si deve intendere una organizzazione di vita civile tale che possa in pochissimo tempo e con la maggior parte dei suoi elementi trasformarsi in un'organizzazione militare. E' tutto il paese che prende parte alla guerra con tutte le sue molteplici attività.

Fissato così il concetto di «Nazione Armata» si deve subito riconoscere che questa organizzazione è la più forte militarmente ed è nello stesso tempo la *più economica*. Essa vuole nel Paese una preparazione molto larga che si interessi di tutte le umane *attività* di pace per le quali in caso di guerra diventano *attività belliche*.

Si vuole alludere all'importantissimo argomento essenziale della preparazione militare che è l'organizzazione di tutto ciò che nella recente guerra si è chiamato: Mobilitazione Civile, Mobilitazione Industriale, Mobilitazione agraria, Mobilitazione sanitaria, Mobilitazione di Trasporti, ecc., ecc.

In altri termini noi miriamo ad avere in tempo di pace sotto l'aspetto delle tranquille attività civili *un forte esercito latente*.

— Risponde il nuovo ordinamento proposto, col Decreto 2143 a questi concetti?

— A me non sembra; e glielo verrò dimostrando. Quali sono in sintesi le innovazioni apportate col nuovo ordinamento all'Esercito dell'anteguerra? Eccole:

1. Diminuzione: *a*) riduzione della ferma ad un anno; *b*) abolizione di 14 Reggimenti di Cavalleria; *c*) poche altre trascurabili riduzioni.

2. Aumenti: *a*) creazione di un nuovo Comando di Armata; *b*) creazione di quattro nuovi Corpi d'Armata (con tutti i Comandi dipendenti e le truppe e servizi annessi; *c*) creazione di tre nuovi Corpi (automobilistico, treno, aeronautico; *d*) istituzione stabile del nuovo grado di «brigadiere generale» — creato durante la guerra — per comodità di carriera; *e*) riunione in sei brigate dei 12 Reggimenti Bersaglieri.

Il reclutamento e la ferma

— Come dovrebbe procedere il reclutamento e la ferma?

— E' necessario rifare completamente la legge. All'esercito di 1. bando debbono essere assegnati tutti gli uomini validi dai 18 ai 38 anni — nessun'eccezione, nessun temperamento alla obbligatorietà del servizio militare. Col nuovo ordinamento sembra che la ferma verrà ridotta ad un anno od a 10 mesi. Siccome il periodo di ferma serve per istruire i cittadini nell'uso delle armi; e durante la guerra si è impartita l'istruzione in due o tre mesi, così noi riteniamo che la ferma si possa in avvenire ridurre a sei mesi con *opportune disposizioni*, applicando il concetto che nel Paese durante la vita civile, si possa impartire ai cittadini una gran parte di quelle istruzioni che finora si impartivano esclusivamente nelle caserme.

Quindi: ginnastica nelle scuole, Società sportive di educazione fisica, di scherma, di tiro a segno, ecc. Frequenti richiami.

Il reclutamento dovrebbe essere regionale (come si è praticato durante la guerra) e per conseguenza le guarnigioni stabili.

— Che mi dice, onorevole, delle grandi unità in tempo di pace e della questione dei generali?

— Col nuovo ordinamento la situazione delle grandi unità del tempo di pace non solo non è migliorata, ma è sensibilmente peggiorata. Rimane la inutile ed ingombrante sovrapposizione dei Comandi di Corpo d'Armata ai Comandi di Divisione — si sono creati 5 Comandi di Armata che sono delle vere *sinecure* se si pensa ai compiti loro assegnati, che sono gli stessi compiti che poi vediamo essere assegnati al Comando del Corpo di Stato Maggiore.

Appare evidente che la grande unità del tempo di pace è *stata risolta, subordinandola* alla questione della sistemazione dei molti generali creati per la guerra ed ora resi disponibili. Così vediamo reso ora stabile il grado di Brigadiere generale, che, creato per comodità di carriera durante la guerra, doveva ora senz'altro essere abolito ritornando nel regime normale che si vuole al Comando della Brigata il maggior generale.

Vediamo così creati, in organico, numerosi altri posti di generali, posti che non rispondono già ad un bisogno reale della corrispondente funzione, ma sono creati solo per sistemare le persone.

Gli ufficiali ed i sottufficiali

— E la formazione degli ufficiali e dei sottufficiali?

— Non occorre spendere parole per dimostrare la necessità di avere dei nuovi ufficiali. In tempo di pace gli Ufficiali effettivi debbono essere gli istruttori della grande massa dei cittadini durante il periodo di ferma e di richiami. Occorrono quindi buoni ufficiali subalterni, ottimi capitani e maggiori. Occorre fare a questa categoria di ufficiali adeguate condizioni di vita *indipendentemente dalla carriera*. E ciò perchè verso l'alto della gerarchia noi vediamo il numero dei colonnelli e dei generali strettamente commisurato al bisogno, e non commisurato alle necessità di carriera.

Tutti i cittadini forniti di un certo titolo di studio debbono diventare ufficiali di complemento; quindi: corsi di istruzione accelerati (senza superfluità) di 4 mesi, poi due mesi di servizio nei Reparti.

Per i sottufficiali vale quanto le ho detto per gli ufficiali. E' necessario fare a questa modesta e benemerita categoria di cittadini, condizioni di vita adeguate alla realtà odierna. Tutti i cittadini forniti di un certo titolo di studio dovranno conseguire durante il periodo di ferma (se non l'avessero conseguito già prima) l'idoneità al grado di sottufficiale. Anche per questi: corsi di istruzione accelerati di due mesi e poi servizio nei reparti.

Armi e Corpi speciali

— Le Armi ed i Corpi speciali secondo lei dovranno essere ridotti?

— La guerra ha dimostrato che *non eravamo organizzati* per fare la guerra in montagna — in conseguenza il nuovo ordinamento dovrà essere fatto in modo da metterci in grado di affrontare una guerra in montagna, anzi in alta montagna, perchè le nostre nuove frontiere sono, per fortuna, ancora più montagnose ed impervie delle frontiere che abbiamo lasciato. Quindi per la fanteria: ridurre i reggimenti di linea e *aumentare fortemente gli alpini*; ridurre i reggimenti Bersaglieri a due (per conservare la tradizione come avviene già con i Granatieri, ecc. Per l'Artiglieria: ridurre i reggimenti da campagna e *aumentare fortemente la specialità da montagna* (leggera e pesante, cannoni, mortai, ed obici da montagna). Organizzare molte unità di bombardieri ecc., Per la *Cavalleria*: si conviene sulla riduzione che il nuovo ordinamento fa dei reggimenti di cavalleria. Per il *Genio*: Organizzare quest'Arma in modo che essa possa valersi largamente di tutti i mezzi esistenti in tempo di pace nel Paese. Formazione delle unità del Genio per la guerra in montagna, ecc.

Si dovrebbero poi abolire il *Ruolo tecnico d'artiglieria*, gli *Arsenali militari* e le *Fabbriche d'armi*, ecc. A ciò, cui provvedono questi organismi, deve provvedere, come è avvenuto in guerra, la industria privata del Paese convenientemente organizzata. L'Autorità militare deve riservarsi il solo compito delle predisposizioni per la mobilitazione industriale ed avere soltanto qualche modesto *organo prettamente militare* per gli studi e le esperienze di carattere riservato.

Si dovrebbe inoltre abolire il Corpo sanitario veterinario, il Corpo di commissario e d'Amministrazione, quello Automobilistico e quello Treno.

Il personale dei Distretti dovrebbe essere per la maggior parte civile.

Stato Maggiore e Tribunali

— Come pensano ella ed il Partito dei Tribunali Militari?

— Penso che dovrebbero essere aboliti. Esiste, sì, un Codice Militare, ma che cosa impedisce che esso sia applicato ai Tribunali Civili? Il criterio e le norme che regolano l'applicazione della giustizia debbono essere unici.

— Ammette lei l'abolizione dello Stato Maggiore?

— Il nuovo ordinamento accenna anche all'abolizione del Corpo di Stato Maggiore, ma è necessario rilevare come tale abolizione sia soltanto apparente. Si abolisce solo l'uniforme, ma il Corpo, con tutti i suoi caratteri deleteri di casta, rimane. Si continua ad attribuire al servizio di S. M. una funzione che *non ha e non deve avere*. La funzione dello S. M. è essenzialmente di «ordine» e burocratica, per la quale occorrono qualità molto mediocri. L'Ufficiale di S. M. deve eseguire gli ordini e le concezioni del proprio comandante che resta il *solo responsabile*. Se avvenisse diversamente si avrebbe la funzione del Comando messa in mano a persone irresponsabili (es. tipico Caporetto — 4. Corpo d'Armata). Così abbiamo veduto che i colpiti dall'Inchiesta sono stati i generali comandanti, mentre le più gravi responsabilità spettavano ai loro capi di S. M, che avevano, per troppa presunzione, travisato ed esagerato e proprie attribuzioni. Cosicchè sono stati di danno alla funzione del Comando ma però, dai siluramenti dei loro generali essi si sono avvantaggiati.

Siccome la funzione dello S. M. è una funzione essenzialmente *passiva* (in contrasto con le qualità del Comando che sono la genialità, la intuizione pratica, la forza del carattere, la gioia della responsabilità, la fiducia di se stessi), così non è possibile che lo S. M. sia il *semenzaio*, dal quale trarre i futuri comandanti. Questi debbono essere tratti da tutta la grande massa degli ufficiali.

Si faccia pure un Istituto Superiore di Studi Militari, ma siano obbligati tutti gli ufficiali a frequentarne i corsi, compresi gli ufficiali di complemento, per essere dichiarati idonei al comando del battaglione e del reggimento. Da questi si sceglieranno i migliori per farli accedere ai gradi più elevati della gerarchia.

Al disimpegno del servizio di S. M. si comanderanno tutti indistintamente gli ufficiali abbiano o non abbiano frequentato l'Istituto Superiore di Studi Militari, siano effettivi o di complemento.

I servizi aeronautici

— Ella che si è tanto occupata di aeronautica militare crede opportuno che si dia maggiore sviluppo a questo nuovo corpo?

— Ad avviso mio e del P.P.I. i Servizi aeronautici non dovrebbero far parte dell'esercito di terra come non dovrebbero fare parte della Marina. Infatti come si è tenuta distinta la Marina dall'Esercito perchè la prima combatte in un elemento (l'acqua) diverso da quello (terra) sul quale combatte l'Esercito, così l'Aeronautica che combatte in un elemento perfettamente distinto dal mare e dalla terra quale è l'aria, dovrebbe essere distinto dalla Marina e dall'Esercito. Si tratta di una terza forza che si è rapidamente sviluppata durante la guerra e che deve restare a sè: si debbono avere tre organizzazioni ben distinte.

Ciò che noi proponiamo si è che (a differenza di quanto è avvenuto durante la recente guerra) queste tre forze, queste tre organizzazioni siano dirette da una unica mente, secondo un unico concetto, tendenti — tutti e tre opportunamente impiegate e coordinate — verso uno scopo finale unico, la Vittoria. Come noi abbiamo un esercito terrestre, come abbiamo un esercito di mare, così dobbiamo avere un esercito dell'aria. Siamo perciò favorevoli alla creazione di un Corpo Aeronautico, ma che non deve far parte nè dell'Esercito nè della Marina.

Con questo non è escluso che alcune aliquote di elementi Aeronautici (appartenenti al Corpo Aeronautico) possano essere messe a disposizione dell'Esercito e della Marina per i loro bisogni, di carattere secondario.

G. Rosati.

Le speranze austriache nel ritorno di Renner

PARIGI, 19.

Il Cancelliere austriaco Renner è ripartito da Parigi stasera alle 19.45 col treno di Varsavia.

Renner è atteso a Vienna dopo domani. Il successo economico ottenuto a Parigi rafforza anche la sua posizione interna. Non che i benefici immediati ottenuti da Renner siano giudicati a Vienna eccessivamente grandi. Tutti i giornali austriaci, mentre si dicono grati all'Intesa per le assicurazioni date, insistono affinchè si prendano provvedimenti capaci di assicurare, oltre che il presente, l'avvenire. La speranza di ottenere un credito supplementare di 100 milioni di dollari per ulteriori acquisti di viveri ed un altro impreciso e più vistoso per la rinascita economica e industriale in genere, non sono stati realizzati.

L'*Arbeiter Zeitung* non si fa scrupolo di domandare se l'Intesa è in grado di mantenere ciò che ha promesso. Le assicurazioni ottenute sull'integrità del territorio austriaco (niente separazione del Voralberg nè del Tirolo, conferma dell'unione della Ungheria occidentale) sono piuttosto trascurate come superflue. Le minaccie di separatismo che abilmente erano state inscenate nei giorni precedenti il viaggio di Renner, si scoprono per quello che erano, mezzi di pressione o poco più. Il Salisburgo che ancora ieri in una seduta della Dieta, subito battezzata storica, aveva deciso di chiedere formalmente all'Intesa il permesso di far parte del territorio economico bavarese, rinuncierà al suo *ultimatum*.

Il corridoio economico in cui l'Austria è destinata a vivere, sarà molto probabilmente territorio non tedesco ma slavo.

Interessante a questo proposito è una notizia del *Prager Tageblatt*: A Praga, per discutere le questioni economiche ed industriali di interesse comune, si trova da qualche giorno una delegazione jugoslava presieduta dal ministro Kristan. Il ministro jugoslavo si tratterrà a Praga ad aspettare che vi arrivi fra un paio di settimane anche Renner. La conversazione a tre: ceko-austro-jugoslava, comincia.

Un discorso di Lloyd George sulla situazione politica

LONDRA, 19.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Lloyd George dichiara che sarebbe pericoloso per il buon accordo tra le Potenze e per la pace rendere pubbliche le discussioni di tutti i problemi difficili.

A proposito dell'accordo franco-inglese Lloyd George dichiara che è impossibile discutere la questione partendo dall'ipotesi gratuita che gli Stati Uniti non ratificheranno il Trattato. L'Inghilterra, egli dice, non ha mai affacciato simile ipotesi e non si è dunque vincolata in previsione di un caso simile.

Parlando della questione russa Lloyd George dichiara che gli Alleati osserveranno una politica di aspettativa. Essi concluderanno la pace appena si troveranno di fronte ad un Governo regolare stabile che rappresenti realmente il popolo russo.

Quanto all'Austria gli Alleati hanno agito nella misura delle loro forze per sollevare la sua miseria. Essi non possono fare nulla di più, a meno che gli Stati Uniti, con le loro vaste riserve, non vengano ad assumersi una parte dell'eccessivo fardello dell'Europa.

La firma della pace con la Turchia è stata ritardata soltanto per permettere agli Stati Uniti di prendere una decisione. Gli alleati concluderanno la Pace appena possibile. Essi riprenderanno in proposito prossimamente a Londra e più probabilmente in Francia le discussioni che fin da principio si sono mostrate piene di promesse. Qualunque decisione prendano gli Stati Uniti, la Gran Bretagna è perfettamente decisa a prestare l'opera sua perchè sia condotta a buon fine l'istituzione della Società delle Nazioni che è assolutamente necessaria per la pace universale.

Importanti dichiarazioni di Benès ai giornalisti italiani a Parigi

PARIGI, 19.

Benès — ministro degli Affari Esteri ceko-slovacco — e Ramansy, ex presidente del Consiglio, sono partiti iersera.

Prima di partire per Praga, Benès ci ha fatto — a proposito del tentativo di ricostituzione di una Confederazione danubiana — le seguenti esplicite e franche dichiarazioni:

— Oggi la Cekoslovacchia si trova di fronte agli altri Stati eredi della Monarchia in una condizione simile a quella dell'Inghilterra, nei riguardi della Francia e dell'Italia; e dell'America nei riguardi dell'Europa. Certo l'America aiuterà tutti, ma con tutta la prudenza che imposta dal proposito di non rovinarsi economicamente. Così noi cekoslavacchi aiuteremo gli altri; ma eviteremo assolutamente qualsiasi forma di unione che ci impegni solidalmente con loro. Ed anzi dichiariamo che tutto quello che potremo dare sin da ora all'Austria, come zucchero e carbone, non lo daremo che dietro corrispettivi, i quali — se non possono venirci dall'Austria — ci dovranno venire e dagli inglesi o dagli americani.

Esaminiamo dunque quale forma potrebbe avere una conglomerazione degli Stati eredi della Monarchia. Si può pensare ad una forma doganale o ad una forma politica. Noi rifiutiamo così l'una come l'altra soluzione, essendo, di tutti gli Stati dell'ex Monarchia, il nostro il più forte economicamente. Se ci unissimo ad alcuni od a tutti, soffriremmo per le nostre industrie e soprattutto ci dovremmo gravare dei loro pesi finanziari, sia nei riguardi dei risarcimenti, sia nei riguardi del debito pubblico, sia dal punto di vista della disastrosa situazione della moneta che — così in Austria come in Ungheria — ora non vale più nulla. Come sappiamo benissimo che la Germania lavora per ricostituirsi al più presto, noi intendiamo valerci di questi dieci anni di vantaggi materiali, che abbiamo, per ricostituirci e trovarci forti di fronte ai nostri nemici, in qualunque momento. E' inutile spiegare quanto sarebbe disastrosa per noi una unione con l'Austria ed una unione con l'Ungheria.

Quanto alla possibilità di una unione politica, noi vediamo la questione in questo modo: Mettiamo pure da parte per ora l'Ungheria. Sarebbe concepibile forse una unione politica tra Cekoslovacchia, Austria tedesca e Jugoslavia; ma è da tener presente che, quando era in vita la Monarchia, tentativi di democratizzazione che potessero condurre ad un agglomeramento dei vari popoli, furono fatti e specialmente al principio del secolo con l'introduzione del suffragio universale. Ma anche quella grande riforma fu inutile, perchè l'Austria non si democratizzò. Continuarono ad avere il sopravvento le lotte nazionali e il paese rimase praticamente in mano alla nobiltà, ai grandi possidenti ed alla grande borghesia. Ora, la disfatta dell'Austria ha determinato una discreta forma di democratizzazione dell'Austria tedesca, non meno che degli stati slavi della Monarchia. Però noi non dobbiamo nasconderci che un pericolo di reazione è sempre considerevole, se l'Austria tedesca — da sola che è — si unisce politicamente a noi, anche se a questa unione politica partecipassero i jugoslavi. E' da tener presente questo fatto: che la massa jugoslava è costituita da piccoli proprietari, da piccoli borghesi e soprattutto da contadini i quali si troverebbero tecnicamente impreparati a sostenere il peso di una lotta in cui l'elemento tedesco non democratico potrebbe avere una gran voce in tutte le forme della vita pubblica.

Insomma, anche la democrazia jugoslava si troverebbe in pericolo. Ed è perciò che anche essa non desidera unirsi ai tedeschi dell'Austria. Se poi all'unione dovessero aderire anche i magiari si vede che il pericolo del reazionarismo e della coltura tedesco-magiara sugli slavi sarebbe infinitamente maggiore. E siccome non è da concepire che, creata una Confederazione danubiana, l'Ungheria ne resti completamente separata, così è da escludere assolutamente che la creazione di una tale Confederazione possa servire agli interessi nostri e a quelli dei jugoslavi. L'unica forma di vita che noi vediamo possibile per gli stati eredi della Monarchia è quella di indipendenza, anche nel campo economico. L'occidente dovrà aiutare l'Europa centrale. E, nell'Europa centrale, i vari stati potranno concludere singolarmente i vari trattati commerciali ognuno secondo i propri bisogni. L'aiuto che ognuno dovrà dare a questi stati avrà delle garanzie; e potrà applicarsi in una forma di coordinamento in tutti i problemi di navigazione, di ferrovie e di traffici che dovranno integrare questo complesso di trattati fra stato e stato. Si dovrà venire insomma ad una vita nazionale puramente indipendente, favorita dal commercio che ogni stato svilupperà coi vicini e coi lontani, secondo i trattati commerciali.

Ora gli ungheresi stanno volgendosi particolarmente ai territori che poi ci hanno presi; poi si volgono alla Transilvania e stanno già facendo propaganda verso la Croazia, e accompagnano questa propaganda anche con l'invio di agitatori e di agenti provocatori che in un luogo determinano manifestazioni nazionaliste, in un altro seminano bolscevismo allo scopo di far credere al mondo che, soltanto la reintegrazione dell'Ungheria nei suoi antichi confini, può dare un assetto all'Europa centrale e al Danubio. Il loro scopo è così evidente che non si nasconde nemmeno con le parole. Noi perderemmo tutti i risultati della guerra se non ci opponessimo energicamente a questa tendenza. L'Ungheria dovrà essere chiamata a firmare il trattato e sarà utile che le opinioni pubbliche premano sulla Conferenza di Parigi perchè questa firma avvenga senza tante discussioni e senza alcuna modificazione di quello che è stato già stabilito per i confini della Cekoslovacchia, della Jugoslavia e della Romania. Noi per conto nostro — ha concluso Benès — dichiariamo che, se l'Ungheria mostrasse di volere alzare la testa e minacciare il nostro stato, marcieremo immediatamente, come hanno fatto i rumeni. E questa volta non ci lasceremo fermare da nessuno.

La Camera di commercio italo-peruviana inaugurata a Genova

GENOVA, 18. — Oggi nella sede della Camera di commercio è stata solennemente inaugurata la Camera di commercio italo-peruviana.

Sono intervenuti alla cerimonia il generale Benavides, ministro del Perù presso il Quirinale, i rappresentanti delle autorità civili e militari, dei consolati, il senatore Ronco, le notabilità del commercio, della navigazione e delle finanze più specialmente in relazione col Perù e con l'America latina e numerosi membri della colonia peruviana.

Hanno pronunciato applauditi discorsi il comm. Oberti, presidente della Camera di commercio, il senatore Ronco presidente onorario della Camera di commercio italo-peruviana, il generale Benavides, il cav. Solari presidente effettivo della costituenda Camera di commercio.

Gli oratori hanno ricordato gli antichi vincoli di amicizia e di rapporti commerciali tra l'Italia e il Perù che la nuova Camera rinforzerà ed hanno rilevato che essa costituirà un grande vantaggio per i due paesi desiderosi di essere in cordiale collaborazione nell'opera feconda della pace. La Camera di commercio di Genova ha offerto un *the* e un pranzo agli intervenuti.

Un sindaco socialista condannato per ricettazione

MANTOVA, 19. — Il sindaco di Medole, Prezzardi Angelo, socialista e suo fratello, sono stati condannati rispettivamente a quattro e sette mesi di reclusione. Ambedue erano responsabili di ricettazione dolosa e continuata a danno dell'Amministrazione militare.

Abbonamenti per l'anno 1920

La Tribuna

		Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L.	25	13	7
Estero	Fr.	41	21	11

La Tribuna illustrata

		Anno	Sem.
Italia e Colonie	L.	7.50	3.75
Estero	Fr.	10.50	5.25

Noi & il Mondo

		Anno	Sem.
Italia e Colonie	L.	10.—	5.—
Estero	Fr.	12.50	6.25

La Tribuna coloniale

		Anno	Sem.
Italia e Colonie	L.	5.—	2.50
Estero	Fr.	8.—	4.—

Per gli abbonamenti cumulativi con LA TRIBUNA aggiungere per:

La Tribuna illustrata

		Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L.	6.50	3.25	1.75
Estero	Fr.	9.50	4.75	2.50

Noi & il Mondo

		Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L.	8.50	4.25	2.25
Estero	Fr.	11.—	5.50	3.—

La Tribuna coloniale

		Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L.	4.—	2.—	1.25
Estero	Fr.	7.—	3.50	2.—

Si pregano i signori abbonati d'inviarci l'importo dell'abbonamento con un Vaglia-Cartolina postale, indicando chiaramente nell'apposito talloncino il loro nome, cognome, domicilio, città, provincia di cui questa fa parte, e la combinazione d'abbonamento da loro scelta.

Gli abbonamenti a **La Tribuna**, **La Tribuna illustrata**, **Noi e il Mondo** e **Tribuna Coloniale** si ricevono a **ROMA** presso:

l'**Amministrazione della «Tribuna»** in via Milano, 37;

l'Agenzia di viaggi **Chiari e Sommariva**, in piazza Venezia, palazzo delle Assicurazioni Generali; — l'Agenzia di Viaggi **Ad Roesler Franz e Figli**, via Condotti, 92.

MILANO - Agenzia **Chiari e Sommariva**, Via Dante, 7.

Un attentato a Pisa?

Cinque bombe in una cassetta

PISA, 19. — Due carabinieri di servizio alla stazione centrale, alle ore 2.30 della scorse notte, osservavano una cassetta di legno sulla quale era legato un involto contenente in apparenza un ombrello, posata in un canto della sala d'aspetto di terza classe. Chiesto a un soldato a chi appartenesse la cassetta, il militare indicò un individuo che stava seduto in un angolo. Lo sconosciuto fu allora interrogato dai carabinieri ai quali disse che la cassetta in parola conteneva i suoi arnesi da muratore e che non poteva aprirsi essendo il coperchio inchiodato. Poi, con la scusa di recarsi all'ufficio daziario a prendere qualche ferro allo scopo di aprire la cassetta, usciva dalla stazione dandosi a precipitosa fuga per la via Felice Cavallotti.

Naturalmente i due militi non avevano perso di vista lo sconosciuto; lo avevano anzi seguito tanto che facilmente poterono raggiungerlo in piazza Guerrazzi. Tradotto alla caserma di Porta Fiorentina, ove dopo qualche tempo venne anche trasportata la cassetta, l'individuo dichiarò chiamarsi Princi Giovanni, fu Luigi, di anni 38, da Lari.

Visitata la cassetta si trovò che conteneva cinque bombe cariche, due bossoli d'ottone da cannone ed alcuni arnesi da muratore, mentre l'involto conteneva un fucile modello 1891.

Il Princi dichiarò di aver raccolte le bombe sul Piave e che esse erano cariche.

I carabinieri hanno telegrafato per avere informazioni sul suo conto.

Il mistero di Lambrate

L'assassinato non è il soldato Politi

MILANO, 19. — Mentre i giornali continuano diffusamente ad occuparsi della tragica fine del soldato piacentino Politi Luigi, trovato ucciso nella sua garitta di sentinella a Lambrate per un colpo di moschetto, ieri la presunta vittima è improvvisamente giunta a Piacenza sana e salva. Il Politi è tornato congedato dal lungo servizio militare. Un redattore del *Secolo* che ha potuto parlare con lui scrive da Piacenza: In un colloquio da me avuto col Politi questi mi ha detto: Non sono mai montato di sentinella a Lambrate e partii ieri lietissimo del mio congedo. Senonchè appena giunto a casa mia ebbi una sorpresa; per le scale incontrai un fattorino telegrafico il quale chiedeva della mia famiglia e mi consegnava un telegramma a questa diretto. Era un telegramma del comando militare ed in esso si invitavano i miei genitori a Milano per assistere ai miei funerali. Io, che da quanto si è stampato sulla mia presunta tragica fine nulla avevo letto, rimasi più che mai sorpreso. Ma la sorpresa maggiore la ebbi appena entrato in casa. I miei genitori mi piangevano come morto. Avvenne una scena indescrivibile. Il Politi ha infine escluso che si possa trattare di un suo congiunto perchè nessun parente si trova sotto le armi a Milano. Naturalmente il mistero del soldato assassinato va complicandosi sempre più.

Dramma passionale a Mantova

MANTOVA, 19. — Un dramma passionale si è svolto ieri sera verso le ore 22. Certa Rosa Salvagni, sarta, di anni 21 è stata con un colpo di rivoltella alla bocca freddata dal suo amico Giacomo Bertolini studente, della classe 97, sottotenente del 72. fanteria. Il fatto si è svolto in modo poco chiaro perchè nessun dissidio esisteva fino a pochi istanti prima della tragedia che sarebbe avvenuta fulmineamente, per ragioni di gelosia. Il Bertolini era stato chiamato ieri dalla famiglia della ragazza per comporre una lite civile intentata per seduzione e per il riconoscimento di una bambina di tre anni. Pare che il Bertolini accedesse alla proposta di provvedere alla sistemazione della figlia. L'assassino è latitante.

"ERIDANIA,, SOCIETA' INDUSTRIALE

Sede in Genova

Capitale versato Lit. 19.050.000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria di seconda convocazione per il giorno 29 dicembre 1919, alle ore 15, nei locali della Sede Sociale in Genova, Via Caffaro N. 3, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Modifiche all'art. 12 dello Statuto Sociale;
2. Aumento di Capitale Sociale.
3. Emissione di obbligazioni sociali.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà effettuarsi entro il 24 di detto mese, presso la Sede Sociale in Genova, oppure presso i seguenti Istituti:

Banca Italiana di Sconto — Sedi di Genova, Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli.

Banca Commerciale Italiana — Sede in Genova, Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli.

Banco di Roma — Sedi di Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Firenze.

Max Bondi e C. — Genova.

Cassa Generale — Sede di Genova.

Credito Italiano — Sedi di Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Firenze.

Zaccaria Pisa, Milano.

Société Générale pour favoriser le developpement du Commerce et de l'Industrie en France — Sede di Parigi.

I depositi fatti per l'Assemblea di prima convocazione rimangono validi anche agli effetti dell'Assemblea del 29 corrente.

Genova, li 8 dicembre 1919.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA ITALO-BELGA per l'industria degli Zuccheri

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono pregati di voler assistere all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo sabato 27 dicembre 1919 alle ore 11 nella Sede della Società a Bruxelles, Rue Bréderode, 13.

ORDINE DEL GIORNO:

1.o Bilancio e conto profitti e perdite al 28 febbraio 1919;

2.o Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci sull'esercizio 1918-19;

3.o Discarica da darsi agli Amministratori e Sindaci della loro gestione durante l'esercizio 1918-19;

4.o Diverse.

Per poter assistere all'Assemblea Generale i Signori Azionisti debbono attenersi allo Statuto e principalmente all'articolo N. 32 per cui i titoli devono essere depositati almeno cinque giorni prima l'assemblea generale.

Questo deposito può essere effettuato:

alla Sede Sociale, Rue Bréderode, 13, Bruxelles;

alla *Banque d'Outremer*, rue Namur, 48, a Bruxelles;

alla *Banca Commerciale Italiana*, Agenzia di Roma;

alla *Banca Commerciale Italiana*, Agenzia di Bologna.

Ultime notizie e informazioni

Il Conte di Torino

E' arrivato stamane, alle 6,50, da Torino, il Conte di Torino.

Per i sottufficiali di terra e di mare

Il Decreto-Legge 20 ottobre 1919, riguardante il riordinamento e lo stato giuridico dei sottufficiali dell'Esercito e dell'Armata, sarà presentato alla Camera per la necessaria conversione in legge.

Un gruppo di deputati presenterà in questi giorni numerosi emendamenti, affinchè venga definitivamente ed equamente risolta la posizione di questa classe benemerita, lasciata fino ad oggi in un abbandono veramente deplorevole.

L'assemblea della Assoc. Radicale Romana

Ieri sera, per la prima volta dopo le elezioni generali, si è riunita l'assemblea della Associazione radicale romana, per discutere sulla situazione creata dal risultati delle elezioni stesse e sul nuovo indirizzo politico da seguire in base alle correnti di idee manifestatesi nel paese.

Era all'ordine del giorno anche una interrogazione dell'on. Murri sulla tattica seguita dall'Associazione nella recente lotta elettorale.

Il presidente, all'inizio della Seduta, dette lettura di una lettera di dimissioni dell'on. De Viti De Marco, il quale, essendo uscito dal gruppo parlamentare radicale per aderire a quello del Rinnovamento nazionale, aveva ritenuto doveroso tale atto, pur dichiarando di mantenere inalterata la propria fede politica.

Su tale argomento, fu proposta la sospensiva svolta dall'on. Murri e dal prof. Bandini, l'assemblea deliberò di ritornare, dopo aver avuto campo di fare un'ampia discussione del nuovo programma.

La stessa decisione venne presa, dopo discussione, alla quale presero parte l'on. Murri, il prof. Maiano, il prof. Bandini ed il presidente della Associazione avv. Bruchi, circa le dimissioni dell'attuale consiglio direttivo e le elezioni del nuovo.

Per una confederazione nazionale del lavoro intellettuale

MILANO, 19. — Ad iniziativa di alcuni comitati di organizzazioni professionali milanesi, per la costituzione di una *Confederazione nazionale del lavoro intellettuale*, si è tenuta ieri sera una riunione in seguito alla quale gli intervenuti hanno votato il seguente ordine del giorno: « I rappresentanti delle organizzazioni professionisti e impiegati di Milano proclamano la necessità della *Confederazione nazionale del lavoro intellettuale* e deliberano di costituirsi in Comitato provvisorio e di convocare entro il 15 gennaio 1920 l'assemblea generale affidando ad una Commissione esecutiva di 9 membri il compito della propaganda. Si invitano i colleghi di tutta Italia a secondare senza indugio l'iniziativa con la sollecita fusione delle organizzazioni locali e con l'adesione alla Confederazione nazionale che dovrà avere sede in Milano. Essa fonda il suo programma sui seguenti principali postulati:

1. Organizzazione di classe di quanti vivono del lavoro intellettuale; 2. apoliticità del movimento che avrà carattere esclusivamente economico sociale e di contributo di studi alla risoluzione dei grandi problemi nazionali e di difesa sociale; 3. significazione chiara e non equivocabile di integramento e non di antitesi alla grande famiglia dei lavoratori.

Concorso nazionale di liuteria

Nella sala del giornale *Musica* ebbe luogo ieri il *referendum* per il quarto concorso di liuteria alla presenza di numerosi musicisti ed intenditori. Erano presenti, oltre tutta la Commissione, il maestro Gasco in rappresentanza del Direttore generale delle Belle Arti, il maestro Bossi, direttore del Liceo di S. Cecilia, il conte Blumenstihl per la R. Accademia di S. Cecilia, il Duca Caffarelli, il conte Cantoni, i maestri Alaleona, Boghen, Antolisei, il comm. Avena ecc. Il Duca Lante della Rovere scusò la sua assenza.

Riuscirono vincitori dei maggiori premi due violini che risultarono essere dei liutai Girolamo Renezzati di Roma e Antonio Sgarbi di Palermo, una viola di Orazio Getti di Pieve di Cento ed un violoncello di Giuseppe Rossi di Roma.

I quattro strumenti furono, per sorteggio, destinati ai quattro Istituti musicali di Parma, di Firenze, di Ferrara e di Viterbo.

Bollettino militare

Nomine straord. per merito di guerra

Tenenti di complemento fanteria nominati in servizio attivo: Marano 30 rep. assalto. — De Micco 12 id. — Tannucci Nannini 2 bers. — Salvaneschi 118 fant. — Ricci 2 bers.

Sottotenenti di compl. fanteria nominati in servizio attivo — Gabaldi 69 fant. — Pinna 168 id. — Di Leo 2 gran.

STATO MAGGIORE GENERALE

Nicolis di Robilant tenente gen. collocato a riposo — Novelli colonnelo fant. Promosso brigadiere generale.

ARMA DI FANTERIA

Oriani colonnello comandante 45 fanteria — nominato comandante 11 fanteria — Ghibaudi colonnello nominato comandante 9 bersaglieri — Bassinello colonnelo in aspet. richiamato in servizio comando corpo armata Bari — Ruggeri colonnello in aspettativa richiamato in servizio o collocato a disposizione divisione militare Messina — Allisio colonnello id. richiamato in servizio e collocato a disposizione corpo armata Ancona.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: De Arcayne 45 fanteria — Bolis 4 fanteria — Cimino 41 fanteria — Mandolfi comando gen. genio.

Maggiori promossi a scelta tenenti colonnelli D'Alonzo 13 fanteria — Pogerari 28 fanteria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Bertinetti 26 fanteria — Comolli in aspettativa.

Capitani promossi maggiori Sacco 52 fanteria — Fanella 1 gran. — Buelle in aspettativa — Santi 7 bers. — Albani 37 fanteria — Rivona 2 bers.

Tenenti promossi capitani: Cocco 36 fanteria — Pucci da Filicaia 92 fanteria — Catelli 6 bersaglieri — Barbero 92 fanteria — Pepe 23 fanteria — Dotti 653 com. mitraglieri — Sassi 14 fant. — Frassinetti 30 fanteria — Anselmo 6 bers. — Mordiglia 2 alpini — Toffano 116 fant. — Castagna 2 alp. — Rossito 75 fant. — De Scalzi 36 rep. mitraglieri — De Carli 226 fant. — Caprio 132 id. — Bosco 3 alp. — Preziosi 40 fanteria — Celano 37 fanteria — Gallo 1 fant. — Ameri 34 id. — Briccio 46 id. — Biundo 6 bersaglieri — Ponà in aspettativa.

Sottotenenti promossi tenenti: Gemini — Abbotti — De Caria — Ricca bers. ciclisti — Caliri — Sarlo — Fauci — Mametta — Piccioli — Campanelli — Ghinatti — Amicarelli — Piana — Dicembrino — Iacarino — De Vito — Gabaldi — Pinna — De Leo.

ARMA DI CAVALLERIA

Stagni capitano lancieri Mantova promosso maggiore — Mariani capitano in aspettativa richiamato in servizio lancieri Firenze — Nicolini capitano id. richiamato in servizio cavalleggeri Catania — D'Alessandro tenente cavalleggeri Foggia promosso capitano — Breda sottotenente Piemonte reale cavall. promosso tenente — Dario Ettore sottotenente cavalleggeri Monferrato promosso tenente.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Chiappini sottotenente 1 campagna promosso tenente — Spinetti sottotenente di compl. 3 ferr. nominato in servizio attivo.

Lo scultore Antonio Garella muore tragicamente a Firenze

FIRENZE, 19. — E' morto improvvisamente e tragicamente l'illustre scultore Antonio Garella.

Siccome intorno alla tragica fine del Garella c'è un po' di mistero, mi sembra opportuno diffondermi in qualche particolare. Ieri sera, verso le 21, il brigadiere delle guardie di finanza Raffaele Baldini e la guardia di finanza Fantacci Giovanni, mentre transitavano per via delle Ghiacciaie, sotto la scarpata del passaggio ferroviario, a poca distanza dal muro, scorgevano un uomo disteso a terra. Il brigadiere e la guardia si chinarono sullo sconosciuto il quale era privo di sensi e rantolava: sollevatolo a braccia lo trasportavano nella vicina dogana da dove veniva avvisata la Misericordia la quale ricoverava il moribondo all'ospedale di S. Maria Nuova.

Purtroppo però i sanitari dovevano constatare che le condizioni dello sconosciuto erano disperate. Infatti alle 21.45 l'infelice cessava di vivere.

Indosso allo sconosciuto veniva trovato l'orologio d'oro con catena anche d'oro alla quale era appesa una sterlina, il portafogli contenente 120 lire in biglietti di vario taglio, alcuni incartamenti ed una tessera rilasciata dal Ministero della Pubblica Istruzione per l'accesso alle gallerie e musei, tessera intestata al prof. Antonio Garella, scultore.

Dalla fotografia acclusa si potè stabilire l'identità del cadavere; si trattava precisamente del cav. prof. Antonio Garella, professore di architettura alla nostra Accademia di Belle Arti dimorante in via Vincenzo Gioberti N. 30.

Indosso al professor Garella veniva pure rinvenuto un biglietto ferroviario di terza classe Prato-Firenze. Il biglietto porta la data del 18 dicembre 1919 ed è stato forato soltanto alla stazione di Prato.

Non è stato possibile stabilire la causa precisa della morte del prof. Garella il quale — come abbiamo detto — è spirato senza aver pronunciato una parola. L'ipotesi che il professore, affetto da paralisi progressiva, sia stato colto da un attacco del male, non sembra fondata per il fatto che la morte non è stata istantanea. Non pare neanche che il prof. Garella sia stato investito da qualche veicolo. L'ipotesi più probabile sembra quella che lo scultore sia stato colto da un improvviso malore e che, cadendo a terra, si sia fratturato il cranio. Bisogna riconoscere però che, contro questa ipotesi sta di fatto la circostanza del biglietto ferroviario.

Evidentemente il prof. Garella si trovò ieri a Prato: potrebbe darsi che fosse tornato a Firenze col treno delle 20. Dato che il biglietto ferroviario non reca la vidimazione della stazione di arrivo, si dovrebbe ammettere che egli non fosse smontato alla stazione centrale. A questo proposito del resto sembra anche strano che il prof. Garella si sia diretto verso via delle Ghiacciaie mentre abita a Porta la Croce.

Queste considerazioni porterebbero alla ipotesi che il prof. Garella fosse caduto dal treno in corsa che transita appunto su quel passaggio sotto il quale l'infelice è stato rinvenuto. Questa mattina è stata interrogata una sorella del compianto scultore la quale non ha saputo dare alcun chiarimento circa la morte del fratello: ha aggiunto che da qualche tempo egli era molto sofferente e che deve essere stato colto da malore. Ad ogni modo non c'è nessuna circostanza che faccia supporre violenze usate verso il Garella.

Antonio Garella era nato a Bologna nel 1864 da padre piemontese. Iniziò gli studi nell'Accademia di Belle Arti di Bologna e li continuò in quella di Firenze dove poi divenne insegnante e dove insegnava tuttora. Era notissimo non solo in Toscana ma in tutta la Penisola come un valente scultore. Pregevoli opere d'arte rimangono di lui, la maggior parte delle quali sono costituite da monumenti che si ammirano in varie città d'Italia. Fra questi vi è il monumento a Datini in Prato, il monumento a Garibaldi a Spezia, altri monumenti a Garibaldi a Pescia e a Pistoia e un monumento a Rossetti a Trieste compiuto in collaborazione con Augusto Rivalta. Era anche autore di magnifiche sculture nel monumento a Vittorio Emanuele a Roma, per le quali si ebbe encomi solenni dal Re e dal Governo; di un monumento al capo degli indiani in America, di numerosi monumenti funebri sparsi per ogni parte d'Italia e di vari busti, tra i quali quello al venerando magistrato Rosadi, padre dell'on. Giovanni, quelli a Tommaso Salvini, a Isidoro Del Lungo, ecc.

Attualmente il Garella lavorava intorno ad alcune sculture per la facciata della nuova Biblioteca nazionale.

La notizia della sua tragica fine ha prodotto penosa impressione in tutta la cittadinanza specialmente nel campo artistico.

Uccide la cognata a revolverate

TORINO, 19. — Ieri sera una donna in ancor giovane età cadeva uccisa a Porta Palazzo, da un colpo di rivoltella. Fu vista un'ombra scomparire nella nebbia e per qualche ora, non si seppe nulla dell'uccisore; così anche la stessa uccisa — poichè la morte fu quasi istantanea per una grave ferita alla testa — rimase sconosciuta. Verso la mezzanotte però si presentava in Questura una giovanissima donna, alta e slanciata, accompagnata dal padre. L'uomo disse: « Questa è mia figlia che viene a costituirsi in quanto essa ha ucciso con un colpo di rivoltella sua cognata Teresa Comoglio e precisamente la donna che è stata trovata morta a Porta Palazzo ».

La nuova venuta così narrò: « Da parecchio tempo fra me e mia cognata non correvano più buoni rapporti. Essa aveva giurato un odio implacabile contro di me e me lo dimostrava facendomi oggetto di una persecuzione atroce. Con mio marito, con i miei parenti era una serie continua di diffamazioni. Diceva che avevo un amante specificando nomi e fatti che essa naturalmente inventava. La mia vita era diventata un inferno. Ieri venne da me la moglie dell'uomo che — secondo le diffamatorie invenzioni di mia cognata — avrebbe dovuto essere il mio amante, a farmi una scenata di gelosia dicendomi che la Comoglio era stata personalmente da lei a riferirle quello di cui mi accusava. Non ne potevo più. Stamani appena libera dalle mie consuete faccende domestiche, intascata la rivoltella, mi recai verso l'abitazione di mia cognata. La scorsi sotto la porta di casa, la chiamai e, mentre stava per raggiungermi, la rimproverai del suo contegno a mio riguardo. Essa sputò per terra con espressione di spregio. Allora io, al colmo della collera, impugnai la rivoltella e sparai. »

Come ho detto, la donna fu colpita alla testa e morì quasi subito.

Carpentier in Italia

MILANO, 19. — La *Gazzetta dello Sport* aveva fatto chiedere giorni sono, a mezzo del suo corrispondente parigino, a Carpentier, se sarebbe venuto in Italia per una grande serata pugilistica a beneficio del Comitato Olimpionico.

Carpentier, a mezzo del suo rappresentante, ha aderito all'invito. Secondo le notizie giunte al giornale sportivo, il campione europeo di boxe arriverà a Milano tra il 25 e il 28 febbraio. Nelle sue linee schematiche la serata comprenderà una riproduzione dei match di Londra con Beckett.

Minaccia di nuove guerre in Oriente

Protesta del Giappone contro la Cina

LONDRA, 18.

I giornali pubblicano un telegramma da Tokio annunciante che il Consiglio di Gabinetto ha incaricato Obata, ministro del Giappone in Cina, di protestare fermamente presso il Governo di Pekino contro l'attività antigiapponese dei cinesi che mette in pericolo le relazioni amichevoli fra la Cina ed il Giappone.

La presidenza alla Camera francese

PARIGI, 19.

Deschanel — nella elezione a Presidente della Camera — ha ottenuto un numero di voti quale non ebbe mai.

L'elezione di Deschanel è stata salutata da applausi unanimi e prolungati.

Sono stati eletti vice-presidenti Raoul Peret con 392 voti, Andrea Lefevre Alagolis con 266, Lefebre du Prey con 247 voti.

Quindi il ministro Klotz ha presentato un progetto di esercizio provvisorio per 3 mesi.

Le agitazioni nella penisola iberica

L'ordine assicurato in Portogallo

LISBONA, 17.

Il presidente del Consiglio colonn. Sà Cardoso ha dichiarato alla Camera dei deputati che è stata annientata l'organizzazione rivoluzionaria, la quale comprendeva diversi elementi estremisti di destra e di sinistra e cercava di provocare tumulti nel paese.

Il Governo è in grado di dichiarare — ha soggiunto il Presidente — che l'ordine è assolutamente assicurato in tutto il Portogallo poichè sono stati presi tutti i provvedimenti per una rapida ed energica repressione di qualsiasi tentativo rivoluzionario.

Gli agitatori volevano approfittare dei funerali per il defunto presidente Sidonio Paes, per provocare disordini e quindi il Governo li ha vietati dove c'era pericolo che essi potessero dar luogo ad agitazioni e li ha permessi, senza alcuno ostacolo ove, tale pericolo non c'era.

A Madrid la calma è completa...

MADRID, 18.

Malgrado gli scioperi attualmente in corso e salvo alcuni incidenti senza importanza, la calma è completa in tutta la Spagna.

... e a Barcellona la serrata continua

BARCELLONA, 18.

La situazione è immutata. La serrata continua. Alcune nuove macchine esplosive sono state scoperte prima che esplodessero. Non si segnalano disordini. Si dice che lo sciopero generale sarà ripreso lunedì.

Kolciak definitivamente sconfitto?

ZURIGO, 19.

Secondo un comunicato del Governo dei Soviets, riferito da Copenaghen, l'ammiraglio Kolciak sarebbe stato definitivamente sconfitto dall'esercito rosso.

* * *

LONDRA, 18.

Un comunicato bolscevico, ricevuto oggi, dice che le truppe rosse avrebbero sfondato le posizioni fortificate del loro nemici a tre miglia a sud di Narow su un fronte di dieci miglia.

Le truppe bolsceviche inseguirebbero il nemico che avrebbe attraversato la Narow, facendo prigionieri e bottino.

Colpo di scena al processo Landru

L'arresto della moglie e del figlio

PARIGI, 19.

Il processo contro il « Barbableu » cominciava a diventare monotono e sembrava che la perspicacia del giudice si fosse ormai arrestata dinanzi al cinismo ed allo spirito dell'imputato, ma ecco finalmente un colpo di scena, e forse un passo innanzi sulla via delle rivelazioni. Ieri al loro domicilio a Parigi, la moglie di Landru e suo figlio maggiore sono stati arrestati. La lacrimosa signora Landru, la medesima che tempo fa chiese il divorzio dal marito indegno suscitando simpatici commenti dei giornali parigini, è oggi accusata insieme al figlio di avere approfittato con mezzi fraudolenti e criminali dell'appropriazione di mobili e danaro commessa dal loro congiunto a danno delle molte fidanzate che, ancora non si sa bene che fine abbiano fatto.

Come si difende la polizia a Marsiglia

MARSIGLIA, 19.

(B.J.) — Gli agenti di pubblica sicurezza Guerini e Pascal eransi recati al villaggio dell'Estaque-gare per sorvegliarvi ed arrestare una banda di svaligiatori di treni.

Incontrati due individui sospetti, li arrestarono e, fattili salire sul tram, vollero condurli al commissariato di St. Henri, ma, durante il breve tragitto, uno degli arrestati, certo Paolo Rossi, di anni 29, domiciliato a St. André, riuscì a prendere la fuga.

Vedutosi inseguito dal Guerini, gli esplose contro tre revolverate, colpendolo ad una tempia ed alla mano sinistra, poi si rifugiò in una casa. Il Guerini, benchè gravemente ferito, non abbandonò il suo inseguimento e, nel momento in cui il Rossi, rassicurato, cercava di uscire dalla casa, lo freddò con una revolverata alla testa.

L'ispettore Guerini è stato poi trasportato all'Ospedale della Concezione, dove l'hanno visitato il prefetto, il commissario centrale e il presidente della commissione degli ospizi, per felicitarlo e per annunziargli che sarà proposto per una ricompensa.

Scoperta d'una truffa colossale a Marsiglia

MARSIGLIA, 16.

Abili truffatori avevano inventato da un mese un mezzo ingegnoso per truffare un buon numero di negozianti delle città vicine e più specialmente di Lione. Essi facevano pubblicare sui giornali un avviso col quale offrivano ai negozianti delle grandi quantità di derrate alimentari — riso e zucchero particolarmente — a prezzi vantaggiosissimi. Diremo subito che queste merci non esistevano che nel cervello di questi compari. I commercianti fecero immediatamente delle ordinazioni e non tardarono a ricevere fatture e lettere di trasporto. Versarono allora in una Banca tutto o parte della somma e... aspettarono pazientemente l'arrivo della merce.

Passarono dei giorni, ma essendovi la crisi dei trasporti, non si spaventarono oltre misura; poi, un bel giorno, si decisero di reclamare alla Compagnia P. L. M., la quale rispose che le loro lettere di trasporto non emanavano dalla stazione di Marsiglia ma che erano l'opera di abili falsari. Rivoltisi allora alla Banca, questa informava che gli speditori eransi presentati ad incassare le somme avanzate. Avvertita la polizia, questa arrestava il Ferrari e faceva arrestare a Lione il suo corrispondente Reynaud, il quale, sembra, abbia incassato così il valore di 168 tonnellate di zucchero, 160 di riso e 10 di sapone, che, s'intende, non furono consegnate. L'affare prende vaste proporzioni.

Bollettino meteorico

19 Dicembre 1919

CITTA'	Mattino ore 9 Barom.	Cielo	Mare	Nelle 24 ore prec. Temperatura mass.	min.
Roma	770,1	3/4 cop.	—	10.0	— 1.0
Torino	65.7	cop.	—	4.0	— 4.0
Milano	66.0	nuvol.	—	3.0	— 2.0
Genova	68.4	cop.	mosso	6.0	2.0
Venezia	66.7	1/2 cop.	calmo	4.0	— 2.0
Firenze	68.7	cop.	—	7.0	— 4.0
Ancona	67.4	1/4 cop.	calmo	6.0	1.0
Brindisi					
Civitav.	69.8	sereno	calmo	11.0	2.0
Napoli	70.8	sereno	calmo	9.0	3.0
Cagliari	70.3	sereno	legg. m.	11.0	9.0
Palermo	69.3	sereno	calmo	16.0	6.0

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Venegtaglia, gerente responsabile.

Domani, Sabato 20 corrente, alle ore 10.30, avranno luogo i funerali del compianto

Ing. TORELLO EGIDI

Capitano nel 17.o Reggimento Bersaglieri

partendo dalla Stazione di Termini (lato Piccola velocità a via Marsala) per la Chiesa del Sacro Cuore, dove verrà celebrata la Messa di « Requiem ».

Pompe Fun. A. Bousquet - Via S. Vincenzo 1-2

Avvisi economici

A) — L. 0.25 la parola (minimo L. 2.50)

1) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI

AFFITTANSI due camere e salotto centralissimi presso distinta famiglia. Portiere, Crescenzio, 48.

2) DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

A. Persona sola distinta offresi vedova colta musicista dama compagnia direttrice casa. Disposta viaggiare. Scrivere Cassetta 1028 R., Unione Pubblicità, Genova.

MEDICO interino cercasi subito per condotta frazioni, Murci, Poggioferro. Inviare urgenza proposte Municipio Scansano (Grosseto).

RAGIONIERE quarantenne, ufficiale smobilitato, pratico amministrazione commerciale, industriale bancaria, organizzazione affari tranquille referenze, eventualmente cauzione, cerca adeguato impiego presso serie azienda. Scrivere al sig. Mauri Attilio, Piazza Castello 26, Milano.

3) LEZIONI, SCUOLE E COLLEGI

ACCELERATI corsi Telegrafia preparazione aspiranti telegrafisti ferrovie, supplenti postali. Radiotelegrafia: ammissione Compagnia Marconi, Istituti Meschini, SS. Apostoli, 49.

GINNASIO, Liceo, rapido. Prenotarsi subito. Istituti Gabelli, venticinque, Capocci, telefono 2805.

LAUREANDA darebbe lezioni, occuperebbesi istituto privato, studio commerciale. Conosce lingue. Scrivere C. 60, Unione Pubblicità.

B) L. 0.30 la parola (minimo L. 3.00)

4) ACQUISTI E VENDITE

APPARTAMENTI a trecento metri da Porta del Popolo presso il Lungotevere Arnaldo da Brescia a lato del nuovo Ministero Marina si costruiranno fra breve 4 palazzine di gran lusso vendibili ad appartamenti. Richiedere opuscolo illustrato gratuito alla sede provvisoria della impresa costruttrice Venturini, via Prefetti 17, piano terzo dove ricevesi il pubblico dalle 15 alle 19.

CINEMATOGRAFO primordine completamente arredato vendesi. Rivolgersi Proiezioni, 11, Via Sant'Eufemia, scala seconda, Roma.

LOCALE industriale di recente costruzione quattro piani circa diecimila mq. di locale costruibile vicinanze Genova possibilità ottenere raccordo ferroviario vendesi sulla base di lire tre milioni. Si entrerà in trattative con le corrispondenze che segneranno solide referenze da scrivere alla cassetta 1025 R., Unione Pubblicità, Genova.

5) AFFITTI

GRANDE, locale uso stabilimento garage. Laboratorio annesso appartamentino uso abitazione e uffici rivolgersi P. Scovacavalli, 124.

6) OCCASIONI

AUTOCARRI, autobus, Fiat, 18 BLR, 18 HL, 18 P, Spa, Itala, ecc. Rivolgersi Società Nucci, Via Condotti N. 33, Roma.

AUTOMOBILE « Berliet » 22 HP limousine gran lusso vendesi Portiere Principessa Clotilde, 7.

CAMION 18-P come nuovo bollato qualunque garanzia lire 16.000, Via Cerchi trentasette.

CAMION Fiat, Quintali 20 ottimo stato vendesi occasione Garage piazza Pilotta 6.

CONSOLLE mogano grande Specchiere Armadi tre luci cucina economica altri mobili. Filiberto, 20.

PIANOPIANOLA 65-88, pianola Cecilian, Pianoforti esteri, harmoniums. Negrotti, Due Macelli, 102.

INDUSTRIALI, Camion 18 BC, Spa tipo 9000 prezzi da non temere concorrenza e garantiti vendonsi. Via Schiavoni 31-36, telef. interp. 1461.

VENDO a prezzo di legname carrozzerie nuove complete per camion automobili furgoni; di città vendo anche intero blocco. Rivolgersi studio Ragioniere Brandinelli, Bufalo 138-A.

VENDONSI pianoforte Bluthner coda, grandi tappeti, mobilio, Via Scipioni 296, ore 14 alle 17, sabato e seguenti.

VENDONSI occasione giocattoli, mantello nuovo, serratura americana. Sistina 75, d-11.

C) — L. 0.35 la parola (minimo L. 3.50)

9) AVVISI COMMERCIALI

SAPONE marmorato stagionato lire 290 quintale, l'imballo casse da 50 kg. gratis. Spedizione un terzo anticipato resto assegno. Mario Calabrò. Lazzaro Spallanzani 4, Spezia.

10) CONCORSI, ASTE, APPALTI

AUTOMOBILE. Nel giorno 21 dicembre ore 10 Asta Pubblica nel Nuovo Garage Via Puglie 13, Roma, delle seguenti macchine funzionamento perfetto: Camion Fiat 18 BL prezzo base 18.000, camion Fiat 18 P. Base 12.500, camion Fiat 15 ter base 12.500, camion Fiat 17 A, base 10.500. camion Itala base 11.000, Autovettura Spa 25/35 torpedo gran lusso carichi smontabili, come nuova base 19.000, Autovettura Aquila 15/30 torpedo ruota ricambio luce elettrica base 9.000. Tutte visibili suddetto Garage dal 15 dicembre.

11) MEDICINA E IGIENE

MASSAGGI, iniezioni, manicure: Signora Filippi Via Madonna Monti, cinquantanove (primo).

MASSAGES, manicure, Mademoiselle Maillard: Milano 29, destra, secondo, Pomeriggio: Chauffage.

12) SMARRIMENTI

QUEL vetturino che 18 andante ore tredici ha condotto signore Ponte Umberto al Palazzo Barberini pregato restituire orologio platino Magazzino Cartier Parigi iniziale. M. una corona ducale smalto Bleu, caduto nella vettura. Mancia riportandolo portiera palazzo Barberini.

13) ANNUNZI VARII

CHIAROVEGGENTE madama Mary dà meravigliosi chiarimenti anche per malattie ribelli interne. Statuto 58-6.

INFORMAZIONI commerciali, matrimoniali, inchieste assume ovunque « Lince », Mercede 16, Roma. 10—1042

PICCOLI prestiti breve scadenza concedonsi immediatamente offrendo garanzia locazione, mobili. Modena M., ore antimeridiane.

D) — L. 0.50 la parola (minimo L. 6)

14) MATRIMONIALI

DISTINTISSIMA signora piacente divorziata sposerebbe facoltosissimo gentiluomo anche anziano. Scrivere Cassetta 1021 R., Unione Pubblicità, Genova.

TRENTENNE serio, sano, professionista (3.000 aumentabili), sposerebbe signora, signorina, condizioni adeguate. Scrivere C. 138, Unione Pubblicità.

DISTINTO uff. superiore titolato possidente 800 mila 37enne, sposerebbe onesta signorina giovine signora elegante sportiva ricca capace formare famiglia modello, parenti scrivano ottimo partito. Luigi Tonietti, posta Roma.

15) CORRISPONDENZE

APRILE. Perchè vuoi volontariamente aggiungere altro dolore? Nulla feci che ignorassi, nulla offendesse affetto te giurato. Sconsolato ma fedele attende ogni sera giustificarmi.

DUE OTTOBRE. Lietissimo dispaccio sarò costesta Venerdì oppure Sabato, fermandomi ore sedici, solita strada dirimpetto aspettando desiderato invito. Mordentissimi... antiscipati.

JUANITA mia. Ahimè! Disperato! Timori che ispiravami; dolore verificansi... Se non vedi fantasmi allora cerchi pretesti abbandonarmi, dimenticarmi, sacrificarmi come allora. Perchè tanta crudeltà? Preferire; uccidermi! Dissiti sempre verità. Amoti, amoti, sogno ogni felicità per te! Voglio parlarti. Domani passerò. Sempre tuo.

FARFALLA. Non sfioro tue labbra ma vi rimango attaccato; non sfuggo tuo sguardo, ma fisso e vedo tuo godimento. Oh! tutto darei per esserti sempre vicino, per dirti continuamente t'amo. Martedì dividerò canesto fra te stellina. Infiniti, tantissimi mio amore.

GIANNA. Aspetterò, come vuoi, bene, sperando. Pensandoti sereno, come deve essere, tanti.